



PROVINCIA DI PARMA
Servizio Pianificazione Territoriale
U.O. SIT – Sicurezza Territoriale



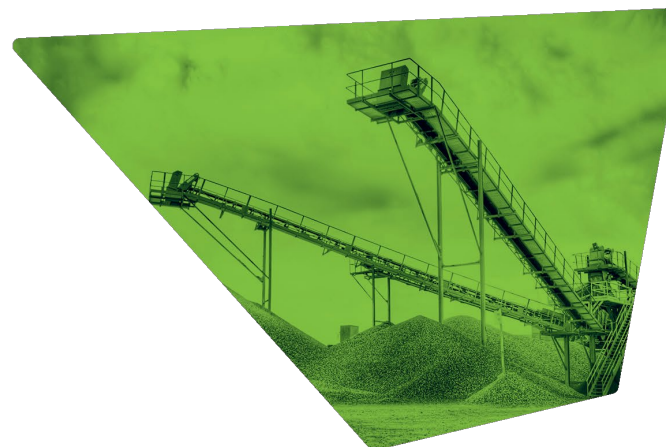
PIAE
Piano Infraregionale
Attività Estrattive

ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI

SCHEDE DI PROGETTO

Assunzione
ai sensi dell'art.44 LR 24/2017

VARIANTE GENERALE
2024





Gruppo di Lavoro interno



PROVINCIA
DI PARMA

Servizio Pianificazione Territoriale

*U.O. Ufficio S.I.T. - Sicurezza Territoriale
Pianificazione di Emergenza*

Dirigente del Servizio

Dott. Geol. RUFFINI Andrea

Elevata Qualificazione U.O.

Ing. CORRADI Andrea

Gruppo di Progettazione

Analisi Geologica e SIT

Geol. PIAZZA Martino

Arch. SANDEI Sara

Analisi Statistica

Dott. GAIANI Andrea

Dott.ssa CAVALLI Monica

Segreteria amministrativa

Sig.ra VICINI Stefania



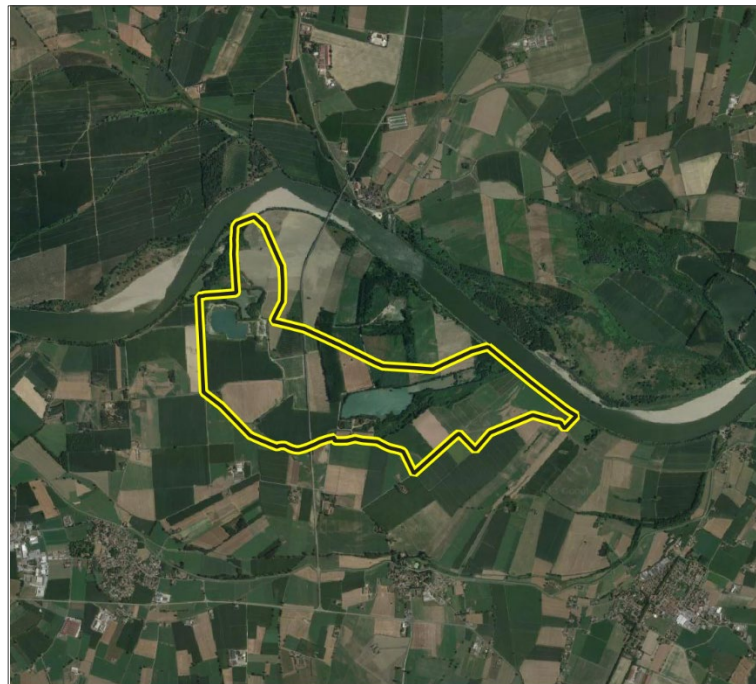
POLI ESTRATTIVI

COMUNI INTERESSATI
Polesine P.se - Zibello

DENOMINAZIONE
Polo Estrattivo
Polo S1 – Polesine Zibello

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

I P.A.E. dovranno ricercare, per quanto possibile, di prevedere una fruizione pubblica degli ambiti rinaturati al termine dell'attività estrattiva, anche ai fini della loro manutenzione e monitoraggio.

L'attività estrattiva nelle aree del polo dovrà essere attuata per stralci funzionali: ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, i Comuni interessati dovranno pertanto concludere accordi con i soggetti esercenti le attività estrattive pianificate nell'ambito del polo in esame, al fine di razionalizzare, anche temporalmente, le fasi attuative e di recupero e minimizzare gli impatti derivanti dalle cave stesse. Tali accordi, disciplinati dall'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., potranno essere stipulati nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) cui andrà assoggettato il polo S1 e comunque preliminarmente al rilascio delle autorizzazioni estrattive.

Per l'allontanamento degli inerti estratti dovrà essere data priorità al trasporto fluviale, anche prevedendo canali di collegamento con il Fiume Po, che dovranno essere concordati e progettati in accordo con l'ente idraulico competente.

L'eventuale utilizzo della S.P. 10 di Cremona per l'allontanamento degli inerti potrà essere consentito previo parere favorevole del competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma, il quale provvederà altresì a determinare gli eventuali oneri a carico dei soggetti interessati come compensazione degli impatti arrecati all'infrastruttura pubblica.

La viabilità effettivamente utilizzata e/o utilizzabile per l'allontanamento degli inerti estratti dal polo in esame, nonché le eventuali condizioni e prescrizioni d'uso, dovranno essere comunque definite, approvate e sottoscritte nell'ambito degli accordi obbligatori di cui sopra.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

I quantitativi assegnati ai Comuni di Roccabianca e Zibello saranno finalizzati al completamento dell'assetto naturalistico previsto dal P.A.E. vigente.

L'attuazione degli obiettivi quantitativi assegnati al Comune di Zibello, in relazione alla vicinanza del Polo estrattivo con il sito della Rete Natura 2000 ZPS IT 4020019 denominata "Golena del Po presso Zibello" dovrà essere soggetta a Valutazione di Incidenza. Nell'ambito di tale procedura, qualora l'Ente Gestore dovesse riscontrare la necessità di prevedere misure e/o opere di compensazione per impatti non mitigabili a carico di habitat e habitat di specie, esse saranno realizzate a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive e dovranno essere realizzate prima del completamento dell'attività estrattiva. Tali eventuali interventi potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno della ZPS e compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Sabbie silicee del Po	0	0	0	-	-
Limi argillosi e sabbiosi	0	0	0		

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Zone di tutela naturalistica	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 12 metri dal piano campagna e comunque mantenere almeno 1 m al di sopra delle quote del talweg del Fiume Po.

COMUNI INTERESSATI

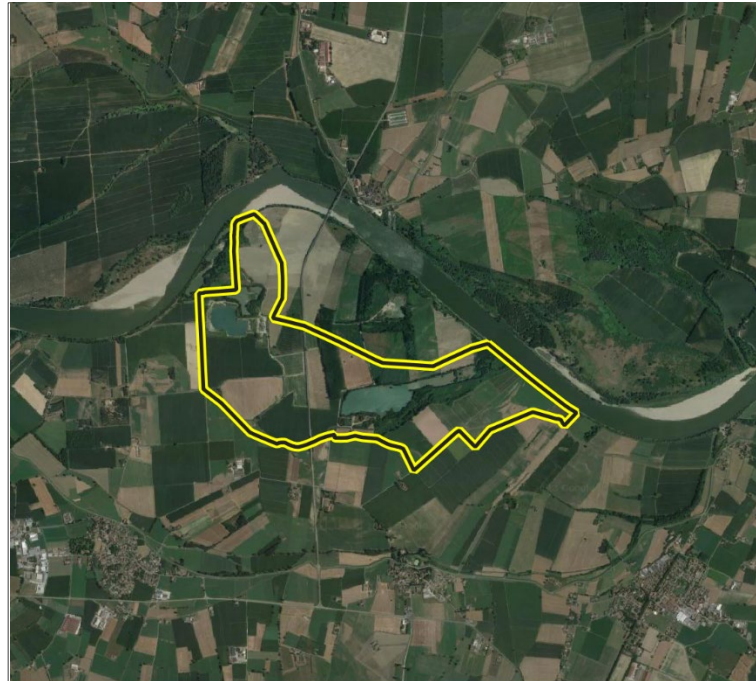
Roccabianca

DENOMINAZIONE

Polo Estrattivo

Polo S1 – Roccabianca

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

I P.A.E. dovranno ricercare, per quanto possibile, di prevedere una fruizione pubblica degli ambiti rinaturati al termine dell'attività estrattiva, anche ai fini della loro manutenzione e monitoraggio.

L'attività estrattiva nelle aree del polo dovrà essere attuata per stralci funzionali: ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, i Comuni interessati dovranno pertanto concludere accordi con i soggetti esercenti le attività estrattive pianificate nell'ambito del polo in esame, al fine di razionalizzare, anche temporalmente, le fasi attuative e di recupero e minimizzare gli impatti derivanti dalle cave stesse. Tali accordi, disciplinati dall'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., potranno essere stipulati nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) cui andrà assoggettato il polo S1 e comunque preliminarmente al rilascio delle autorizzazioni estrattive.

Per l'allontanamento degli inerti estratti dovrà essere data priorità al trasporto fluviale, anche prevedendo canali di collegamento con il Fiume Po, che dovranno essere concordati e progettati in accordo con l'ente idraulico competente.

L'eventuale utilizzo della S.P. 10 di Cremona per l'allontanamento degli inerti potrà essere consentito previo parere favorevole del competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma, il quale provvederà altresì a determinare gli eventuali oneri a carico dei soggetti interessati come compensazione degli impatti arrecati all'infrastruttura pubblica.

La viabilità effettivamente utilizzata e/o utilizzabile per l'allontanamento degli inerti estratti dal polo in esame, nonché le eventuali condizioni e prescrizioni d'uso, dovranno essere comunque definite, approvate e sottoscritte nell'ambito degli accordi obbligatori di cui sopra.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Si dovrà completare l'assetto naturalistico previsto dal P.A.E.

L'attuazione degli obiettivi quantitativi assegnati al Comune di Roccabianca, in relazione alla vicinanza del Polo estrattivo con i siti della Rete Natura 2000 ZPS IT4020019 denominata "Golena del Po presso Zibello" e ZSC-ZPS IT4020022 denominata «Basso Taro» dovrà essere soggetta a Valutazione di Incidenza. Nell'ambito di tale procedura, qualora l'Ente Gestore dovesse riscontrare la necessità di prevedere misure e/o opere di compensazione per impatti non mitigabili a carico di habitat e habitat di specie, esse saranno realizzate a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive e dovranno essere realizzate prima del completamento dell'attività estrattiva. Tali eventuali interventi potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno della ZPS e compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Sabbie silicee del Po	1.100.000	0	1.100.000	-	-
Limi argillosi e sabbiosi	240.000	0	240.000		

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Zone di tutela naturalistica	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 12 metri dal piano campagna e comunque mantenere almeno 1 m al di sopra delle quote del talweg del Fiume Po.

COMUNI INTERESSATI
Polesine P.se - Zibello

DENOMINAZIONE
Polo Estrattivo
Polo S2 – Polesine P.se

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'attività estrattiva nelle aree del polo estrattivo dovrà essere attuata per stralci funzionali: ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, il Comune dovrà pertanto concludere un accordo con i soggetti esercenti le attività estrattive pianificate nell'ambito del polo in esame, al fine di razionalizzare, anche temporalmente, le fasi attuative e di recupero e minimizzare gli impatti derivanti dalle cave stesse. Tale accordo, disciplinato dall'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., potrà essere stipulato nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) cui andrà assoggettato il polo S2 e comunque preliminarmente al rilascio delle autorizzazioni estrattive.

Per l'allontanamento degli inerti estratti dovrà essere data priorità al trasporto fluviale, anche prevedendo canali di collegamento con il Fiume Po, che dovranno essere concordati e progettati in accordo con l'ente idraulico competente. L'eventuale utilizzo della S.P. 10 di Cremona per l'allontanamento degli inerti potrà essere consentito previo parere favorevole del competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma, il quale provvederà altresì a determinare gli eventuali oneri a carico dei soggetti interessati come compensazione degli impatti arrecati all'infrastruttura pubblica.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

I quantitativi assegnati dovranno essere finalizzati a completare l'assetto ecosistemico e naturalistico previsto dal P.A.E. vigente, con creazione di habitat umidi differenziati (es. aree umide permanenti e aree umide temporanee), accompagnati da interventi di riforestazione (Habitat 92A0 «Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*»), e da interventi di ripristino agronomico ecocompatibile come ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi); tale progetto dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza. Il soggetto attuatore, dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

Per quanto riguarda la morfologia degli ex laghi di cava si dovranno effettuare specifici approfondimenti per definire il livello di escursione della falda in modo da definire delle quote di ripristino che consentano un livello batimetrico che possa variare tra i 5 e 7m così da poter garantire un naturale rimescolamento delle acque (di superficie e profonde) ed avere una uniformità delle condizioni chimico-fisiche. Inoltre per le aree spondali dovranno essere favorite soluzioni con pendenze molto dolci (variabili dal 5° a 10°) per creare le condizioni edafiche idonee all'instaurarsi di ampie fitocenosi elofitiche, da realizzarsi anche mediante la formazione di banche in cui il battente idrico possa oscillare stagionalmente in relazione al regime idrologico del Po.

In considerazione della particolare ubicazione della cava all'interno di una zona di tutela naturalistica, si dovrà attuare un monitoraggio ante-operam di durata proporzionale alle caratteristiche della fauna e della vegetazione specifiche del sito. Tale monitoraggio sarà volto ad individuare la presenza di habitat e habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti in un intorno di influenza pari ad almeno 1km dal perimetro di escavazione e comunque esteso a tutto l'ambito estrattivo. Successivamente si dovranno prevedere le idonee azioni di mitigazione ambientale, per minimizzare la riduzione della vocazionalità ecosistemica indotta dall'attività estrattiva.

Data la vicinanza del Polo estrattivo con il sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4010018 denominato «Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio», per dare attuazione dei nuovi quantitativi assegnati, dovrà essere prodotta la Valutazione di Incidenza. Nell'ambito di tale procedura, qualora l'Ente Gestore dovesse riscontrare la necessità di prevedere misure e/o opere di compensazione per impatti non mitigabili a carico di habitat e habitat di specie, esse saranno realizzate a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive e dovranno essere realizzate prima del completamento dell'attività estrattiva. Tali eventuali interventi potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno della ZSC-ZPS.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Sabbie silicee del Po	0	1.500.000	1.500.000	-	-
Argille per laterizi	0	0	0		
Limi argillosi e sabbiosi	0	0	0		

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Zone di tutela naturalistica	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 14 metri dal piano campagna e comunque mantenere almeno 1 m al di sopra delle quote del talweg del Fiume Po.

COMUNI INTERESSATI

Sissa Trecasali

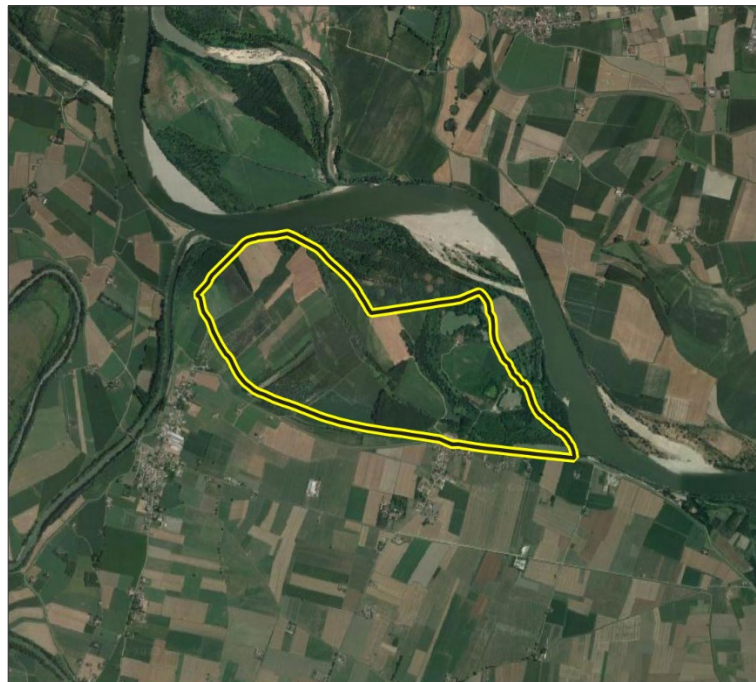
DENOMINAZIONE

Polo Estrattivo

Polo S3 – Sissa

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'intervento di sistemazione finale dovrà essere mirato alla valorizzazione ambientale dell'intera golena di Sissa, comprese le aree demaniali presenti, al fine di creare un assetto finale pregiato dal punto di vista ecosistemico e paesaggistico. A tal fine, le zone umide dovranno essere previste e progettate cercando di differenziare il più possibile le quote di scavo e di recupero, dando comunque priorità alla ricostruzione degli habitat perifluviali tipici del tratto fluviale in questione (lanche residuali e terminali, stagni e habitat ripariali e igrofilo ad essi associati).

L'attività estrattiva dovrà essere attuata per stralci funzionali: ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, il Comune dovrà concludere un accordo con i soggetti esercenti le attività estrattive pianificate nell'ambito del polo in esame, al fine di razionalizzare, anche temporalmente, le fasi attuative e di recupero e minimizzare gli impatti derivanti dalle cave stesse. Tale accordo, disciplinato dall'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., potrà essere stipulato nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) cui andrà assoggettato l'ambito estrattivo e comunque preliminarmente al rilascio delle autorizzazioni estrattive.

I quantitativi assegnati dovranno essere finalizzati al completamento dei comparti estrattivi già previsti, senza interessamento di nuove superfici o modifica delle modalità di attuazione dei comparti stessi, e sarà comunque subordinato:

- 1) all'effettivo esaurimento quantitativo degli ambiti estrattivi già previsti dal P.A.E. vigente;
- 2) alla sottoscrizione del sopra citato accordo, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7;
- 3) alla sottoscrizione di un apposito accordo di programma tra enti che disciplini puntualmente le modalità di gestione delle aree demaniali presenti all'interno della golena di Sissa e ne precluda comunque il suo sfruttamento estrattivo presente e futuro.

Al completamento dell'attività estrattiva, il Comune di Sissa dovrà acquisire la disponibilità degli ambiti estrattivi rinaturati, nonché delle aree demaniali presenti nell'area golenale, ai fini di una loro futura organizzazione, manutenzione e gestione unitaria. In tal senso, il Comune potrà stipulare appositi accordi o convenzioni con associazioni territoriali presenti a livello locale.

Per l'allontanamento degli inerti estratti dovrà essere data priorità al trasporto fluviale, anche prevedendo un canale di collegamento con il Fiume Po, da concordare e progettare in accordo con l'ente idraulico competente.

L'eventuale utilizzo di viabilità provinciale per l'allontanamento degli inerti potrà essere consentito solo previo parere favorevole del competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma, il quale provvederà altresì a determinare gli eventuali oneri a carico dei soggetti interessati come compensazione degli impatti arrecati all'infrastruttura pubblica.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

L'attuazione degli obiettivi quantitativi assegnati al Comune di Sissa Trecasali, in relazione alla vicinanza del Polo estrattivo con il sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4020022 denominata «Basso Taro» dovrà essere soggetta a Valutazione di Incidenza. Nell'ambito di tale procedura, qualora l'Ente Gestore dovesse riscontrare la necessità di prevedere misure e/o opere di compensazione per impatti non mitigabili a carico di habitat e habitat di specie, esse saranno realizzate a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive e dovranno essere realizzate prima del completamento dell'attività estrattiva. Tali eventuali interventi potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno della ZPS.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/VALSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Sabbie silicee del Po	1.100.000	0	1.100.000	-	-
Argille per laterizi	85.000	0	85.000		
Limi argillosi e sabbiosi	85.000	0	85.000		

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Zone di tutela naturalistica	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 10 metri dal piano campagna e comunque mantenere almeno 1 m al di sopra delle quote del talweg del Fiume Po.

COMUNI INTERESSATI

Colorno

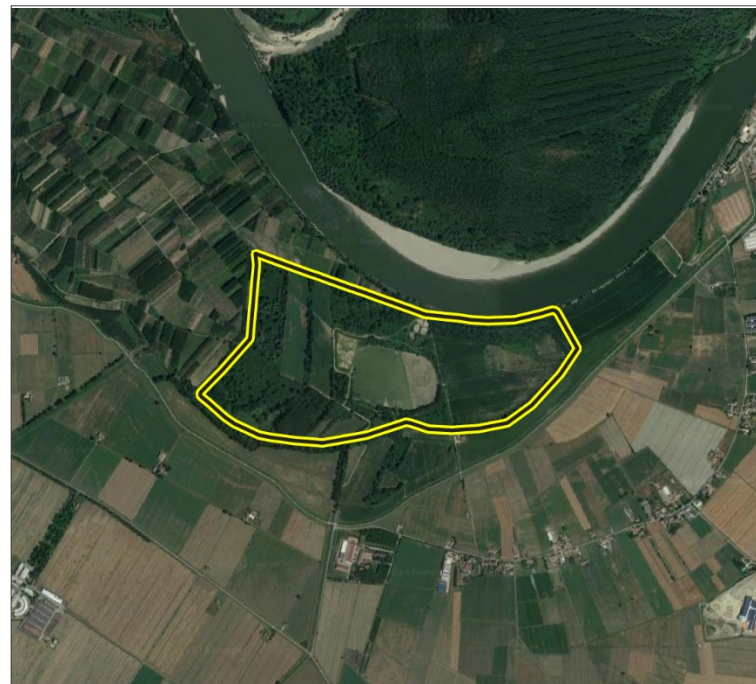
DENOMINAZIONE

Polo Estrattivo

Polo S4 – Colorno

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'intervento di recupero dovrà essere finalizzato alla valorizzazione ambientale dell'intero tratto della golenale di Sanguigna compreso nel polo estrattivo, comprese eventuali aree demaniali, al fine di creare un assetto finale pregiato dal punto di vista ecosistemico e paesaggistico. A tal fine, le zone umide dovranno essere previste e progettate cercando di differenziare il più possibile le quote di scavo e di recupero, dando comunque priorità alla ricostruzione degli habitat perfluviali tipici del tratto fluviale in questione (lanche residuali e terminali, stagni e habitat ripariali e igrofilo ad essi associati).

L'attività estrattiva dovrà essere attuata per stralci funzionali: ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, e limitatamente alle attività estrattive non ancora autorizzate, il Comune dovrà concludere un accordo con i soggetti esercenti le attività estrattive del polo in esame, al fine di razionalizzare, anche temporaneamente, le fasi attuative e di recupero e minimizzare gli impatti derivanti dalle cave stesse. Tale accordo, disciplinato dall'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., potrà essere stipulato nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) cui andranno assoggettati i comparti estrattivi non ancora attuati e comunque preliminarmente al rilascio delle autorizzazioni estrattive.

Per l'allontanamento degli inerti estratti dovrà essere data priorità al trasporto fluviale, anche prevedendo canali di collegamento e/o attracchi fluviali lungo il Fiume Po, che dovranno essere concordati e progettati in accordo con l'ente idraulico competente.

L'eventuale utilizzo di viabilità provinciale potrà essere consentito solo previo parere favorevole del competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma, il quale provvederà altresì a determinare gli eventuali oneri a carico dei soggetti interessati come compensazione degli impatti arrecati all'infrastruttura pubblica.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Si dovrà completare l'assetto naturalistico previsto dal P.A.E.

L'attuazione degli obiettivi quantitativi assegnati al Comune di Colorno (solo residui di piano), in relazione all'ubicazione del Polo estrattivo in esame all'interno di un sito della Rete Natura 2000 (ZSC-ZPS IT 4020017 denominato "Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po"), sarà subordinata alla previsione di eventuali misure e/o opere di compensazione naturalistica indicate dall'Ente Gestore. Tali interventi, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovranno essere realizzate e completate prima dell'avvio dell'attività estrattiva e potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno del ZSC-ZPS. Tali misure e/o interventi dovranno essere compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

Infine dovranno essere escluse dalle aree di intervento tutte le aree attualmente individuate come habitat Natura 2000, sui quali potranno essere previsti esclusivamente interventi di miglioramento dello stato di conservazione attuale.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Sabbie silicee del Po	0	0	0	-	-
Argille per laterizi	0	0	0		
Limi argillosi e sabbiosi	0	0	0		

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 8 metri dal piano campagna e comunque mantenere almeno 1 m al di sopra delle quote del talweg del Fiume Po.

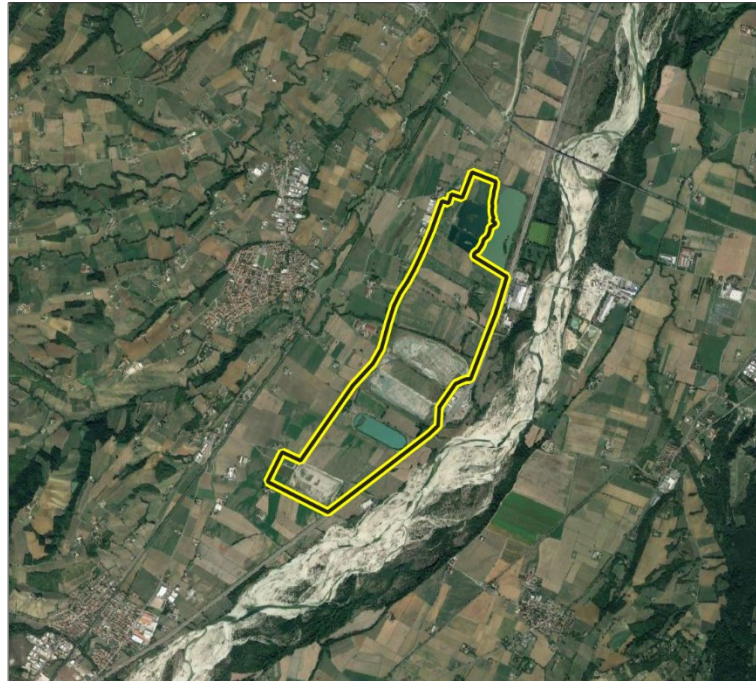
COMUNI INTERESSATI
Medesano

DENOMINAZIONE
Polo Estrattivo
Polo G2 – Taro Sud



VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Dovranno attuarsi le prescrizioni previste dal progetto esecutivo elaborato ai sensi del secondo "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 205 del 24 settembre 2007. La destinazione finale dei bacini ad uso plurimo dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il Consorzio di Bonifica acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

In accordo con il PTCP (Approfondimento in materia di tutela delle acque) e secondo le indicazioni del secondo "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 205 del 24 settembre 2007, gli obiettivi quantitativi assegnati dovranno essere finalizzati alla realizzazione di bacini ad uso plurimo, destinati ad alimentare la rete irrigua afferente al Canale della Salute/Canalazzo nel periodo siccitoso e destinati alla creazione di habitat umidi differenziati (con canneti e tifeti, boschetti ripariali mesofili e igrofili, isole vegetate, ecc.).

Considerando i quantitativi assegnati dal PIAE precedente e quelli attuali, la potenzialità complessiva di invaso di tali bacini non dovrà essere inferiore a 3 milioni di mc, al fine di garantire la funzionalità dell'uso plurimo previsto dal PTCP (naturalistico, idraulico, DMV).

Il fondo e le sponde dei bacini dovranno essere opportunamente impermeabilizzati, secondo le tecniche ritenute più idonee (con argilla e bentonite, con o senza teli sintetici): in sede di collaudo dell'opera, dovrà essere dimostrato il raggiungimento di permeabilità $<1 \cdot 10^{-6}$ cm/s dello strato di impermeabilizzazione realizzato.

L'attuazione degli obiettivi quantitativi assegnati dovrà essere finalizzata, oltre che alla realizzazione dei bacini ad uso plurimo, anche per contribuire alla realizzazione di una nuova viabilità comunale, di collegamento dei siti estrattivi con il nuovo ponte sul F. Taro, la S.P. Pedemontana e la S.P. 357R di Fornovo ai sensi del secondo "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 205 del 24 settembre 2007.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Per l'attuazione delle modalità estrattive si rimanda alla variante di PAE approvata con delibera di C.C. n° 20 del 06.05.2021.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	1.140.000	860.000	2.000.000	1.000.000	1.000.000

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

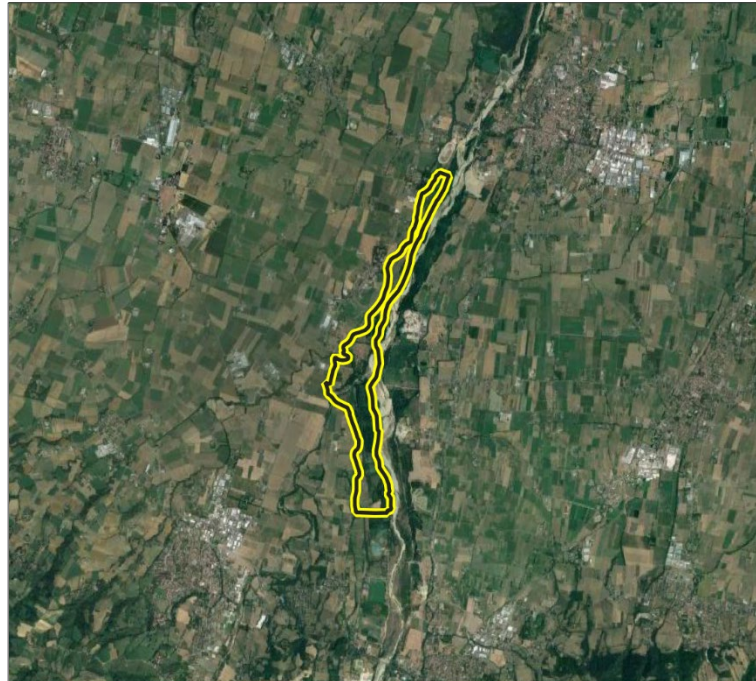
La massima profondità di escavazione non deve superare i 6 metri dal piano campagna.

COMUNI INTERESSATI
Montechiarugolo

DENOMINAZIONE
Polo Estrattivo
Polo G6 – Enza Sud

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

I piani attuativi dovranno prevedere la bonifica o la messa in sicurezza delle eventuali discariche presenti nell'area. Dovranno essere conservate, potenziate o ricostruite le fasce arboreo-arbustive e ripariali a ridosso della rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

previsto dalla Variante PTCP (Approfondimento in materia di Tutela delle Acque), le modalità di recupero dovranno essere funzionali alla realizzazione di zone umide differenziate (con canneti e tifeti, boschetti ripariali mesofili e igrofilo, isole vegetate, ecc.), in grado di favorire la laminazione delle acque in caso di piena e il mantenimento del deflusso idrico vitale (DMW) del torrente Enza.

Le zone umide potranno essere realizzate attraverso il riporto del cappellaccio, degli scarti di coltivazione e di terre naturali, conformi alle CSC di cui alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V, parte IV D.Lgs. 152/06 (siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale).

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 30 maggio 2008, n° 117, i piani di coltivazione previsti dovranno contenere un Piano di gestione dei rifiuti prodotti dall'attività estrattiva, comprendente altresì la loro caratterizzazione e l'individuazione delle modalità del loro riutilizzo o destinazione finale.

La sistemazione finale dell'area dovrà prevedere anche interventi di sistemazione idraulica nelle aree prossime al T. Masdone, da definire puntualmente con gli enti idraulici competenti.

I P.A.E. comunali dovranno individuare, anche congiuntamente, percorsi di allontanamento dei materiali estratti dal Polo estrattivo che non gravino sulla S.P. 45 di Montechiarugolo e che escludano, ovvero regolino puntualmente, l'attraversamento degli abitati da parte dei mezzi d'opera provenienti dalle attività estrattive autorizzate.

Inoltre dovranno prevedersi, a parziale carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, interventi finalizzati alla realizzazione e mantenimento di una viabilità provvisoria a servizio delle cave lungo l'asta del T. Enza, compresa la sua finale dismissione e trasformazione di pista ciclo-pedonale di interesse interprovinciale.

La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione di cui sopra dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero di tipo naturalistico, anche con finalità idrauliche, nelle aree prossime ai corsi d'acqua principali (Torrenti Enza, Termina e Masdone), da definire puntualmente con gli enti idraulici competenti.

Nelle altre aree, naturalistico e/o agricolo ecompatibile, con ritombamento totale del vuoto di cava da attuare esclusivamente con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Dovranno essere ricreati ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi). Inoltre dovranno essere previsti interventi mirati al miglioramento qualitativo delle acque superficiali (realizzazione di impianti di fitodepurazione, bacini di interscambio fiume-falda, fasce tampone vegetate, ecc.). Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

In considerazione della particolare ubicazione della cava all'interno di una zona di tutela naturalistica, si dovrà attuare un monitoraggio ante-operam di durata proporzionale alle caratteristiche della fauna e della vegetazione specifiche del sito. Tale monitoraggio sarà volto ad individuare la presenza di habitat e habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti in un intorno di influenza pari ad almeno 1km dal perimetro di escavazione e comunque esteso a tutto l'ambito estrattivo. Successivamente si dovranno prevedere le idonee azioni di mitigazione ambientale, per minimizzare la riduzione della vocazionalità ecosistemica indotta dall'attività estrattiva.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	370.000	230.000	600.000	400.000	200.000

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Aree di riequilibrio ecologico	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

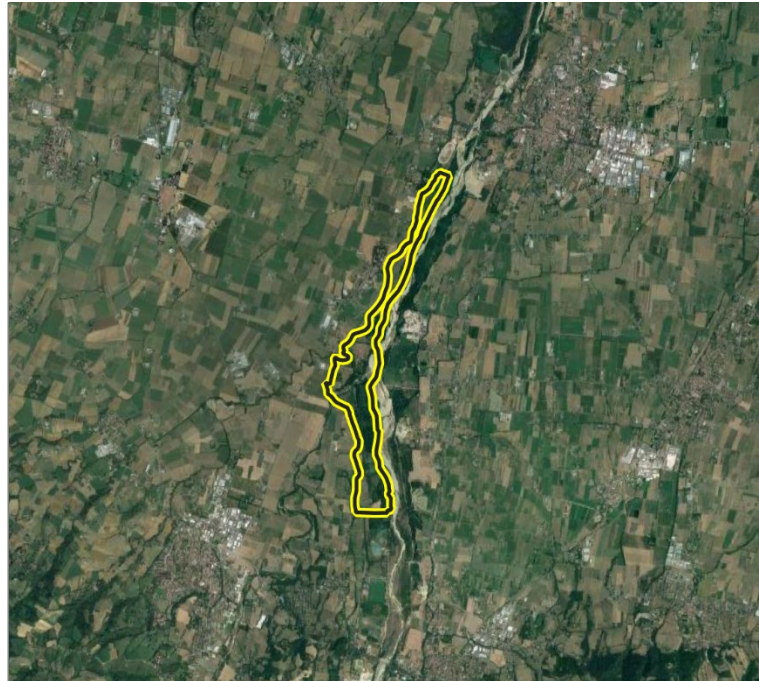
La massima profondità di escavazione non deve superare i 5 metri dal piano campagna.

COMUNI INTERESSATI
Traversetolo

DENOMINAZIONE
Polo Estrattivo
Polo G6 – Enza Sud

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

I piani attuativi dovranno prevedere la bonifica o la messa in sicurezza delle eventuali discariche presenti nell'area. Dovranno essere conservate, potenziate o ricostruite le fasce arboreo-arbustive e ripariali a ridosso della rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

previsto dalla Variante PTCP (Approfondimento in materia di Tutela delle Acque), le modalità di recupero dovranno essere funzionali alla realizzazione di zone umide differenziate (con canneti e tifeti, boschetti ripariali mesofili e igrofilo, isole vegetate, ecc.), in grado di favorire la laminazione delle acque in caso di piena e il mantenimento del deflusso idrico vitale (DMW) del torrente Enza.

Le zone umide potranno essere realizzate attraverso il riporto del cappellaccio, degli scarti di coltivazione e di terre naturali, conformi alle CSC di cui alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V, parte IV D.Lgs. 152/06 (siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale).

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 30 maggio 2008, n° 117, i piani di coltivazione previsti dovranno contenere un Piano di gestione dei rifiuti prodotti dall'attività estrattiva, comprendente altresì la loro caratterizzazione e l'individuazione delle modalità del loro riutilizzo o destinazione finale.

La sistemazione finale dell'area dovrà prevedere anche interventi di sistemazione idraulica nelle aree prossime al T. Masdone, da definire puntualmente con gli enti idraulici competenti.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero di tipo naturalistico, anche con finalità idrauliche, nelle aree prossime ai corsi d'acqua principali (Torrenti Enza, Termina e Masdone), da definire puntualmente con gli enti idraulici competenti.

Nelle altre aree a recupero agronomico ecocompatibile, si dovrà operare con ritombamento totale del vuoto di cava da attuare esclusivamente con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006. Dovranno essere ricreati ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi). Inoltre dovranno essere previsti interventi mirati al miglioramento qualitativo delle acque superficiali (realizzazione di impianti di fitodepurazione, bacini di interscambio fiume-falda, fasce tampone vegetate, ecc.). Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

Per le aree interne al sito Natura 2000 «Cronovilla» (sito della Rete Natura 2000, IT 4020027) il ripristino dovrà essere esclusivamente di tipo naturalistico. L'attuazione degli quantitativi assegnati, sarà subordinata alla previsione di eventuali misure e/o opere di compensazione naturalistica indicate dall'Ente Gestore. Tali interventi, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovranno essere realizzate e completate prima dell'avvio dell'attività estrattiva e potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno del ZSC. Tali misure e/o interventi dovranno essere compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7. Infine dovranno essere escluse dalle aree di intervento tutte le aree attualmente individuate come habitat Natura 2000, sui quali potranno essere previsti esclusivamente interventi di miglioramento dello stato di conservazione attuale.

I P.A.E. comunali dovranno individuare, anche congiuntamente, percorsi di allontanamento dei materiali estratti dal Polo estrattivo che non gravino sulla S.P. 45 di Montechiarugolo e che escludano, ovvero regolino puntualmente, l'attraversamento degli abitati da parte dei mezzi d'opera provenienti dalle attività estrattive autorizzate. Inoltre dovranno prevedersi, a parziale carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, interventi finalizzati alla realizzazione e mantenimento di una viabilità provvisoria a servizio delle cave lungo l'asta del T. Enza, compresa la sua finale dismissione e trasformazione di pista ciclo-pedonale di interesse interprovinciale.

La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione di cui sopra dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	60.000	440.000	500.000	300.000	200.000

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Aree di riequilibrio ecologico	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 5 metri dal piano campagna.

COMUNI INTERESSATI

Bedonia

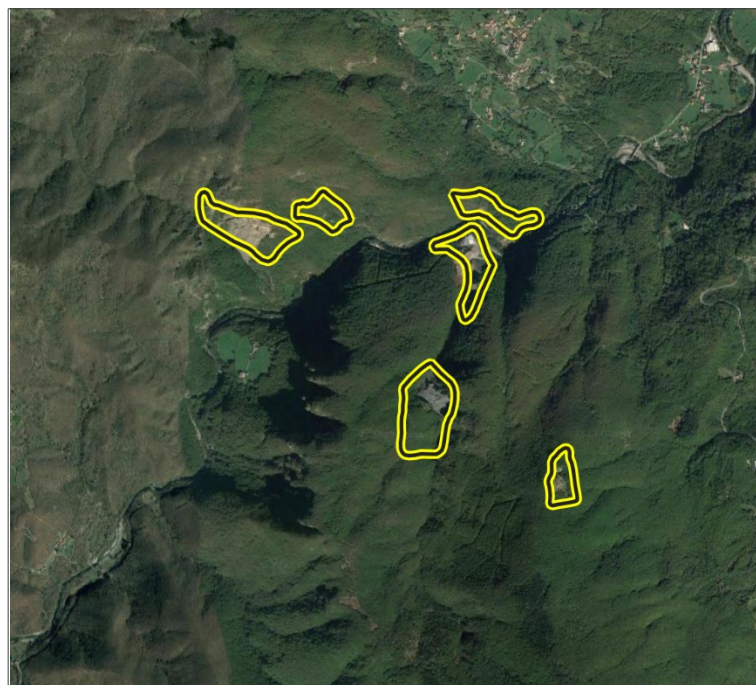
DENOMINAZIONE

Polo Estrattivo

Polo PT1 – Carniglia

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

I soggetti attuatori dovranno provvedere al completo recupero naturalistico anche delle aree di cava pregressa, come individuate dai PAE vigenti.

I quantitativi di pietrischi arenacei assegnati dovranno essere soddisfatti esclusivamente attraverso il recupero degli scarti di coltivazione provenienti dall'estrazione delle pietre da taglio, mentre parte dei quantitativi di pietrischi arenacei assegnati al Comune di Bedonia dovranno essere destinati ad attuare interventi di recupero morfologico e naturalistico lungo il corso del Rio Croso e mirati alla bonifica delle vecchie discariche di inerti afferenti alle cave esistenti (Cava Costa e Cava Carpenuzzo): tali interventi dovranno essere compresi ed attuati nell'ambito dei piani di coltivazione afferenti all'ampliamento delle suddette cave.

La previsione, condivisione e approvazione degli interventi di cui sopra, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo e piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree a cui affiancare fitocenosi prative o di brughiera.

In considerazione della particolare ubicazione della cava all'interno di una zona di tutela naturalistica, si dovrà attuare un monitoraggio ante-operam di durata proporzionale alle caratteristiche della fauna e della vegetazione specifiche del sito. Tale monitoraggio sarà volto ad individuare la presenza di habitat e habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti in un intorno di influenza pari ad almeno 1km dal perimetro di escavazione e comunque esteso a tutto l'ambito estrattivo. Successivamente si dovranno prevedere le idonee azioni di mitigazione ambientale, per minimizzare la riduzione della vocazionalità ecosistemica indotta dall'attività estrattiva.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

Il soggetto attuatore, nell'ambito dell'accordo obbligatorio di cui sopra, dovrà farsi carico, dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	0	85.000	85.000	-	-
Pietre da taglio	0	90.000	90.000		

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di tutela naturalistica	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Sorgenti	Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cave di monte, da coltivare a gradoni, di altezza massima non superiore a 20 m.

COMUNI INTERESSATI

Tornolo

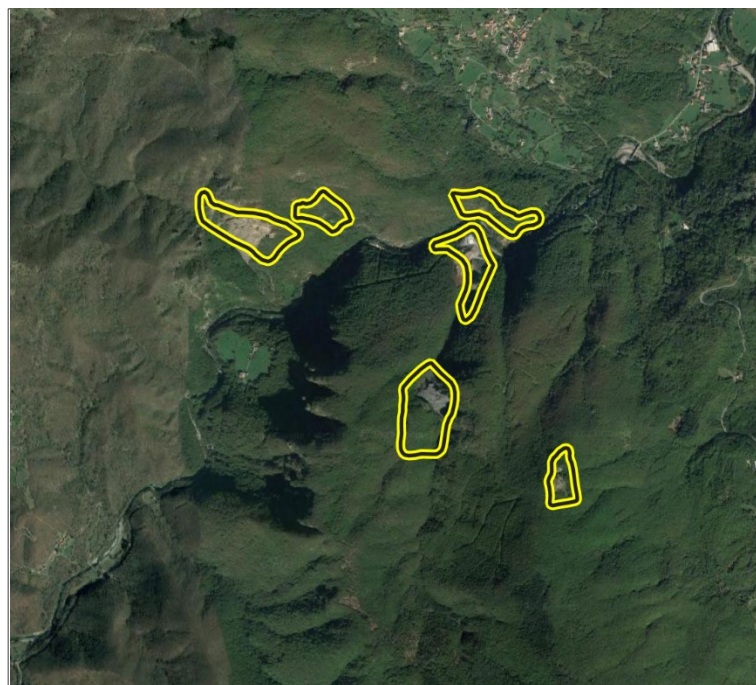
DENOMINAZIONE

Polo Estrattivo

Polo PT1 – Carniglia

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

I soggetti attuatori dovranno provvedere al completo recupero naturalistico anche delle aree di cava pregressa, come individuate dai PAE vigenti.

I quantitativi di pietrischi arenacei assegnati dovranno essere soddisfatti esclusivamente attraverso il recupero degli scarti di coltivazione provenienti dall'estrazione delle pietre da taglio, mentre parte dei quantitativi di pietrischi arenacei assegnati al Comune di Bedonia dovranno essere destinati ad attuare interventi di recupero morfologico e naturalistico lungo il corso del Rio Croso e mirati alla bonifica delle vecchie discariche di inerti afferenti alle cave esistenti (Cava Costa e Cava Carpenuzzo): tali interventi dovranno essere compresi ed attuati nell'ambito dei piani di coltivazione afferenti all'ampliamento delle suddette cave.

La previsione, condivisione e approvazione degli interventi di cui sopra, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo e piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree a cui affiancare fitocenosi prative o di brughiera.

In considerazione della particolare ubicazione della cava all'interno di una zona di tutela naturalistica, si dovrà attuare un monitoraggio ante-operam di durata proporzionale alle caratteristiche della fauna e della vegetazione specifiche del sito. Tale monitoraggio sarà volto ad individuare la presenza di habitat e habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti in un intorno di influenza pari ad almeno 1km dal perimetro di escavazione e comunque esteso a tutto l'ambito estrattivo. Successivamente si dovranno prevedere le idonee azioni di mitigazione ambientale, per minimizzare la riduzione della vocazionalità ecosistemica indotta dall'attività estrattiva.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

Il soggetto attuatore, nell'ambito dell'accordo obbligatorio di cui sopra, dovrà farsi carico, dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	0	0	0	-	-
Pietre da taglio	0	0	0		

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di tutela naturalistica	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Sorgenti	Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cave di monte, da coltivare a gradoni, di altezza massima non superiore a 20 m.

COMUNI INTERESSATI
Solignano

DENOMINAZIONE
Polo Estrattivo
Polo A3 – Solignano

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Particolare attenzione occorrerà porre nel recupero, ricostruzione e regimazione delle acque superficiali, in rapporto alle locali caratteristiche clivometriche e altimetriche.

L'attività estrattiva dovrà essere attuata per stralci funzionali: ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, i Comuni interessati dovranno concludere accordi con i soggetti esercenti le attività estrattive pianificate nell'ambito del polo in esame, al fine di razionalizzare, anche temporalmente, le fasi attuative e di recupero e minimizzare gli impatti derivanti dalle cave stesse.

La viabilità di allontanamento degli inerti estratti dovrà prevedere tracciati che riducano il più possibile il passaggio sulle strade locali esistenti, se non adeguatamente predisposte e/o adeguate, con oneri a carico della ditta esercente.

Completamento delle opere di sistemazione e recupero ambientale delle cave esaurite e per contribuire all'attuazione della pista ciclabile della Val Ceno prevista dal Progetto Strategico provinciale "Sviluppo ed ampliamento della rete dei percorsi ciclabili. Ricognizione, completamento e valorizzazione degli itinerari provinciali".

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico vegetazionale, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo da raccordarsi in modo naturaliforme al pendio circostante. Dovrà essere prevista la piantagione di specie arboree e arbustive di latifoglie tipiche della fascia fitoclimatica di riferimento per la formazione di boschi e arbusteti a cui potranno essere associate formazioni erbacee di prateria.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Argille espanse	0	1.000.000	1.000.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Dossi e calanchi meritevoli di tutela
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cave di monte, da coltivare a gradoni, di altezza massima non superiore a 20 m.

COMUNI INTERESSATI

Varano de' Melegari

DENOMINAZIONE

Polo Estrattivo

Polo A3 – Solignano

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Particolare attenzione occorrerà porre nel recupero, ricostruzione e regimazione delle acque superficiali, in rapporto alle locali caratteristiche clivometriche e altimetriche.

L'attività estrattiva dovrà essere attuata per stralci funzionali: ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, i Comuni interessati dovranno concludere accordi con i soggetti esercenti le attività estrattive pianificate nell'ambito del polo in esame, al fine di razionalizzare, anche temporalmente, le fasi attuative e di recupero e minimizzare gli impatti derivanti dalle cave stesse.

La viabilità di allontanamento degli inerti estratti dovrà prevedere tracciati che riducano il più possibile il passaggio sulle strade locali esistenti, se non adeguatamente predisposte e/o adeguate, con oneri a carico della ditta esercente.

Completamento delle opere di sistemazione e recupero ambientale delle cave esaurite e per contribuire all'attuazione della pista ciclabile della Val Ceno prevista dal Progetto Strategico provinciale "Sviluppo ed ampliamento della rete dei percorsi ciclabili. Ricognizione, completamento e valorizzazione degli itinerari provinciali".

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico vegetazionale, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo da raccordarsi in modo naturaliforme al pendio circostante. Dovrà essere prevista la piantagione di specie arboree e arbustive di latifoglie tipiche della fascia fitoclimatica di riferimento per la formazione di boschi e arbusteti a cui potranno essere associate formazioni erbacee di prateria.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Argille espanse	570.000	1.430.000	2.000.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Dossi e calanchi meritevoli di tutela
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cave di monte, da coltivare a gradoni, di altezza massima non superiore a 20 m.

AMBITI COMUNALI VINCOLATI

COMUNI INTERESSATI

Collecchio

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 10 – Naviglio Taro

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

In tale ambito sono consentiti impianti di lavaggio, vagliatura, frantumazione, selezione, stagionatura, distribuzione, confezionamento di inerti provenienti da attività estrattive, nonché degli impianti di confezione dei conglomerati cementizi e bituminosi, solo se conformi alle normative vigenti; è altresì consentita la presenza delle attrezzature di servizio, quali le incastellature metalliche o meno, fisse o mobili, i manufatti per ricovero e riparazione degli automezzi e della macchine operatrici, per i servizi del personale, per gli uffici e per l'abitazione del custode, le vasche di decantazione delle acque di lavaggio, i serbatoi e i silos oltre a cumuli di inerti e vasche di decantazione delle acque di lavaggio. Oltre all'adeguamento tecnologico degli impianti esistenti, è ammesso movimentare macchinari e attrezzature utili alla realizzazione di interventi di mitigazione degli impatti ambientali (quali impianti per abbattimento polveri, silos di contenimento sabbie, barriere antirumore, pannellature fonoassorbenti ecc.).

Nell'ambito delle previsioni di sviluppo delle attività, dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi specifici di miglioramento ambientale: - il recupero dal punto di vista naturalistico dei terreni demaniali e/o inclusi nella Fascia A del PAI prospicienti il corso del fiume Taro; - la tutela e la salvaguardia dei banchi di sabbia che ospitano colonie di topini. In particolare, i cumuli di inerti presenti nella zona P5 o nelle aree ad essa adiacenti dovranno essere oggetto di una specifica attività di monitoraggio annuale per le specie di ornitofauna di interesse conservazionistico. Tale monitoraggio potrà definire i periodi di sospensione delle attività di movimentazione inerti al fine di garantire la nidificazione e la riproduzione delle specie di ornitofauna di interesse conservazioniistico; - la promozione di interventi volti a favorire il passaggio della microfauna; - la realizzazione di barriere verdi e/o in terra con funzione di contenimento delle emissioni acustiche e delle polveri a tutela dei recettori sensibili; - la razionalizzazione, riutilizzo e ricircolo dell'acqua utilizzata nei processi produttivi, come il riassetto del sistema delle vasche di sedimentazione per il recupero dell'acqua depurata attraverso la predisposizione di pompe di rilancio e di tubazioni di ritorno all'impianto di trasformazione e selezione; - l'adeguamento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1732 del 12 novembre 2015 "Terza direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", trovandosi all'interno di siti oggetto di particolare tutela dall'inquinamento luminoso (Rete Natura 2000).

Per approfondimenti si rimanda alla Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

All'interno del Parco Regionale fluviale del Taro, le attività estrattive sono ammesse solo nelle zone di "Area Contigua speciale - Industrie estrattive ed attività connesse" e sono disciplinate nel rispetto di quanto disposto dall'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	68.000	0	68.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Parchi e riserve naturali	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di fondo valle, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica, secondo le modalità stabilite dal PAE 2003 in conformità con il vigente Piano Territoriale del Parco.

COMUNI INTERESSATI

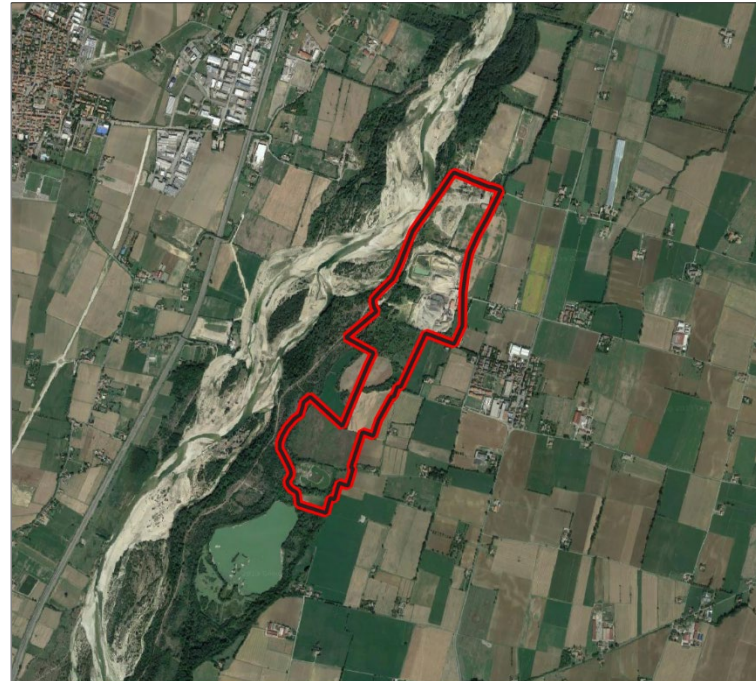
Collecchio

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 12 – Madregolo

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

In tale ambito sono consentiti impianti di lavaggio, vagliatura, frantumazione, selezione, stagionatura, distribuzione, confezionamento di inerti provenienti da attività estrattive, nonché degli impianti di confezione dei conglomerati cementizi e bituminosi, solo se conformi alle normative vigenti; è altresì consentita la presenza delle attrezzature di servizio, quali le incastellature metalliche o meno, fisse o mobili, i manufatti per ricovero e riparazione degli automezzi e della macchine operatrici, per i servizi del personale, per gli uffici e per l'abitazione del custode, le vasche di decantazione delle acque di lavaggio, i serbatoi e i silos oltre a cumuli di inerti e vasche di decantazione delle acque di lavaggio. Oltre all'adeguamento tecnologico degli impianti esistenti, è ammesso movimentare macchinari e attrezzature utili alla realizzazione di interventi di mitigazione degli impatti ambientali (quali impianti per abbattimento polveri, silos di contenimento sabbie, barriere antirumore, pannellature fonoassorbenti ecc.).

Nell'ambito delle previsioni di sviluppo delle attività, dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi specifici di miglioramento ambientale: - il recupero dal punto di vista naturalistico dei terreni demaniali e/o inclusi nella Fascia A del PAI prospicienti il corso del fiume Taro; - la tutela e la salvaguardia dei banchi di sabbia che ospitano colonie di topini. In particolare, i cumuli di inerti presenti nella zona P5 o nelle aree ad essa adiacenti dovranno essere oggetto di una specifica attività di monitoraggio annuale per le specie di ornitofauna di interesse conservazionistico. Tale monitoraggio potrà definire i periodi di sospensione delle attività di movimentazione inerti al fine di garantire la nidificazione e la riproduzione delle specie di ornitofauna di interesse conservazioniistico; - la promozione di interventi volti a favorire il passaggio della microfauna; - la realizzazione di barriere verdi e/o in terra con funzione di contenimento delle emissioni acustiche e delle polveri a tutela dei recettori sensibili; - la razionalizzazione, riutilizzo e ricircolo dell'acqua utilizzata nei processi produttivi, come il riassetto del sistema delle vasche di sedimentazione per il recupero dell'acqua depurata attraverso la predisposizione di pompe di rilancio e di tubazioni di ritorno all'impianto di trasformazione e selezione; - l'adeguamento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1732 del 12 novembre 2015 "Terza direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", trovandosi all'interno di siti oggetto di particolare tutela dall'inquinamento luminoso (Rete Natura 2000).

Per approfondimenti si rimanda alla Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

All'interno del Parco Regionale fluviale del Taro, le attività estrattive sono ammesse solo nelle zone di "Area Contigua speciale - Industrie estrattive ed attività connesse" e sono disciplinate nel rispetto di quanto disposto dall'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	280.000	0	280.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Parchi e riserve naturali	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
Sorgenti	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Struttura centuriata ed elementi della centuriazione

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di fondo valle, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica, secondo le modalità stabilite dal PAE 2003 in conformità con il vigente Piano Territoriale del Parco.

COMUNI INTERESSATI

Varano de' Melegari

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 22 – Ca' Piano

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Le modalità di coltivazione dovranno aumentare, per quanto possibile, la capacità di invaso/laminazione per la sicurezza idraulica complessiva del tratto fluviale sotteso all'intervento estrattivo (compresa l'area della confluenza T. Dordia/T. Ceno), anche tramite la previsione di idonee opere di stabilizzazione delle sponde, concordate con l'ente idraulico competente.

Al fine di definire puntualmente le modalità complessive di recupero dell'intero settore estrattivo in esame, il PAE dovrà correlarsi con i piani e programmi di valorizzazione ambientale e turistica in corso e/o previsti a livello provinciale e intercomunale.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	0	0	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di fondovalle, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, con o senza intercettamento della falda freatica.

Le profondità di scavo dovranno in ogni caso posizionarsi almeno un metro al di sopra delle quote medie che presenta l'alveo del T. Ceno nel tratto prospiciente l'intervento stesso.

COMUNI INTERESSATI

Bardi

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 24 – Barzia di sotto

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Le modalità di coltivazione dovranno aumentare, per quanto possibile, la capacità di invaso/laminazione per la sicurezza idraulica complessiva del tratto fluviale sotteso all'intervento estrattivo, anche tramite la previsione di idonee opere di stabilizzazione delle sponde, concordate con l'ente idraulico competente dando preferenza a tecniche di ingegneria naturalistica.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	0	0	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Rete Natura 2000
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di fondovalle, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, con o senza intercettamento della falda freatica.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero di tipo idraulico-naturalistico dell'intera area estrattiva, tramite rimodellamento morfologico volto a garantire sia un aumento della capacità di invaso sia la possibilità del corso d'acqua di divagare liberamente. Tale intervento dovrà in ogni caso perseguire quanto previsto dagli obiettivi generali e specifici riportati nelle Misure Specifiche di Conservazione della ZSC «Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca» (sito della Rete Natura 2000, IT 4020012). A tal fine, gli interventi di recupero naturalistico-vegetazionale, dovranno prevedere rimodellamenti mirati ad indirizzare l'instaurarsi, attraverso la colonizzazione spontanea, di fitocenosi erbacee pioniere, evitando pertanto la creazione di isole «consolidate». Inoltre nelle aree spondali dovranno essere previste formazioni arboreo-arbustive di tipo ripariale. Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

L'attuazione degli quantitativi assegnati, sarà subordinata alla previsione di eventuali misure e/o opere di compensazione naturalistica indicate dall'Ente Gestore. Tali interventi, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovranno essere realizzate e completate prima dell'avvio dell'attività estrattiva e potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno del ZSC. Tali misure e/o interventi dovranno essere compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7. Infine dovranno essere escluse dalle aree di intervento tutte le aree attualmente individuate come habitat Natura 2000, sui quali potranno essere previsti esclusivamente interventi di miglioramento dello stato di conservazione attuale.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

COMUNI INTERESSATI

Tornolo

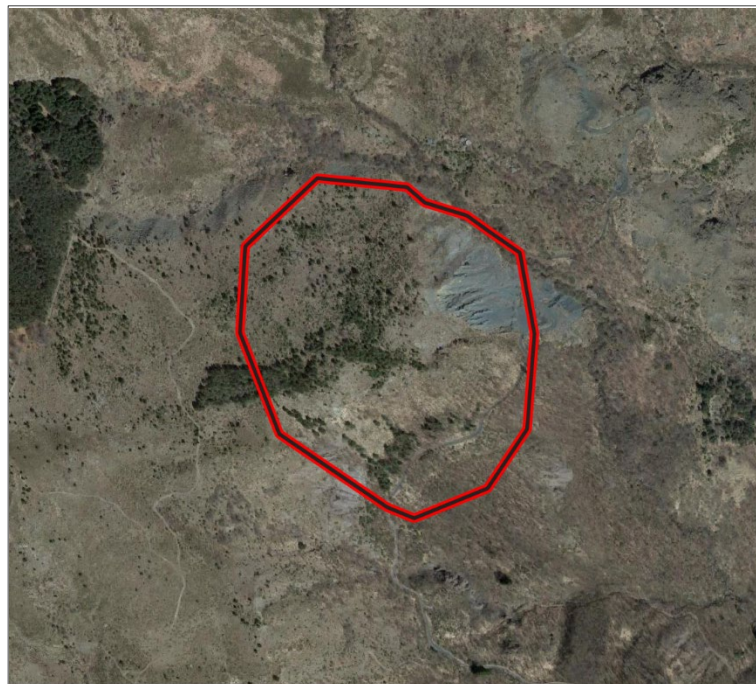
DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 27 – Pianazzo

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Il PAE ed il conseguente piano di coltivazione e sistemazione finale dovranno essere assoggettati alla valutazione di incidenza, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	70.000	0	70.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo e piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree a cui affiancare fitocenosi prative o di brughiera. In relazione alla valore conservazionistico della vegetazione degli ambienti ofiolitici il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza. Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa, da coltivare a gradoni, interessando unicamente i depositi detritici morenici e ofiolitici accumulati alla base del rilievo.

COMUNI INTERESSATI

Albareto

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 28 – Zalloni

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Il PAE ed il conseguente piano di coltivazione e sistemazione finale dovranno essere assoggettati alla valutazione di incidenza, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	60.000	0	60.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Rete Natura 2000

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa, da coltivare a gradoni, interessando unicamente i depositi detritici morenici e ofiolitici accumulati alla base del rilievo.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo e piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree a cui affiancare fitocenosi prative o di brughiera. Parte dell'area di cava potrà essere destinata alla creazione della «Porta di accesso al sito naturalistico» coerentemente a quanto previsto dal Piano di Gestione della ZSC «Monte Gottero» (sito della Rete Natura 2000, IT 4020010).

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

L'attuazione degli quantitativi assegnati, sarà subordinata alla previsione di eventuali misure e/o opere di compensazione naturalistica indicate dall'Ente Gestore. Tali interventi, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovranno essere realizzate e completate prima dell'avvio dell'attività estrattiva e potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno del ZSC. Tali misure e/o interventi dovranno essere compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7. Infine dovranno essere escluse dalle aree di intervento tutte le aree attualmente individuate come habitat Natura 2000, sui quali potranno essere previsti esclusivamente interventi di miglioramento dello stato di conservazione attuale.

COMUNI INTERESSATI

Borgotaro

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 29 – Groppalbero

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Al fine di mitigare gli impatti prospettici (compresa la produzione di polveri), la prosecuzione dell'attuale attività estrattiva dovrà prevedere ed attuare la progressiva sistemazione morfologica e naturalistica delle aree di cava ultimate.

L'accesso della viabilità di cava sulla S.P. n. 20 del Bratello dovrà essere migliorato in termini di sicurezza e visibilità, secondo modalità che verranno concordate con il competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico vegetazionale, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo da raccordarsi in modo naturaliforme al pendio circostante. Dovrà essere prevista la piantagione di specie arboree e arbustive di latifoglie tipiche della fascia fitoclimatica di riferimento per la formazione di boschi e arbusteti a cui potranno essere associate formazioni erbacee di prateria. Il soggetto attuatore, dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	100.000	100.000	200.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa, da coltivare a gradoni, che dovranno svilupparsi in maniera da raccordare morfologicamente le superfici interessate dall'attività estrattiva con il pendio circostante e retrostante.

COMUNI INTERESSATI

Albareto

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 36 – Pian delle Moglie

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Le modalità di coltivazione del tratto compreso tra il F. Taro e il metanodotto dovranno aumentare, per quanto possibile, la capacità di invaso e la sicurezza idraulica complessiva del tratto fluviale sotteso all'intervento estrattivo, anche tramite la previsione di idonee opere di stabilizzazione delle sponde, concordate con l'ente idraulico competente.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	50.000	50.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Zone di tutela naturalistica	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di pianura e fondovalle, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, con o senza intercettamento della falda freatica, a seconda delle modalità di sistemazione finale previste.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Per il settore compreso tra il F. Taro ed il metanodotto, occorrerà prevedere il recupero idraulico-naturalistico delle aree oggetto di attività estrattiva, tramite previsione di habitat umidi differenziati, praterie e prati stabili e piantagione di essenze arboree e arbustive ripariali lungo le scarpate, con l'esclusione in ogni caso di ripristini di tipo agronomico.

Nel settore più lontano dal fiume (quello compreso tra il metanodotto e la S.C.), saranno consentite anche modalità di ripristino ad uso agronomico ecocompatibile che dovrà avvenire tramite ritombamento totale del vuoto di cava, con terre naturali e terre di scavo (ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). In caso di recupero agronomico dovranno essere creati ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi).

In considerazione della particolare ubicazione della cava all'interno di una zona di tutela naturalistica, si dovrà attuare un monitoraggio ante-operam di durata proporzionale alle caratteristiche della fauna e della vegetazione specifiche del sito. Tale monitoraggio sarà volto ad individuare la presenza di habitat e habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti in un intorno di influenza pari ad almeno 1km dal perimetro di escavazione e comunque esteso a tutto l'ambito estrattivo. Successivamente si dovranno prevedere le idonee azioni di mitigazione ambientale, per minimizzare la riduzione della vocazionalità ecosistemica indotta dall'attività estrattiva.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

COMUNI INTERESSATI

Compiano

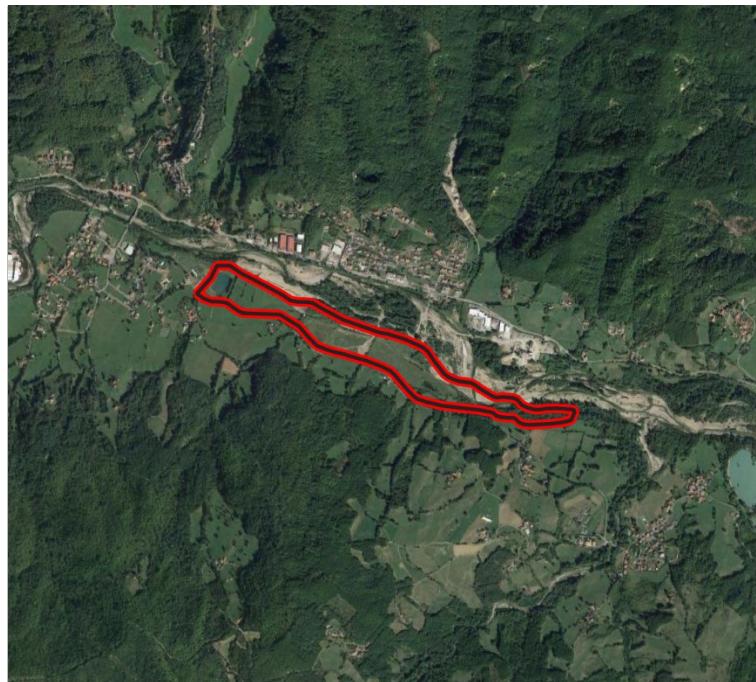
DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 36 – Pian delle Moglie

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Le modalità di coltivazione del tratto compreso tra il F. Taro e il metanodotto dovranno aumentare, per quanto possibile, la capacità di invaso e la sicurezza idraulica complessiva del tratto fluviale sotteso all'intervento estrattivo, anche tramite la previsione di idonee opere di stabilizzazione delle sponde, concordate con l'ente idraulico competente.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	50.000	50.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Zone di tutela naturalistica	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di pianura e fondovalle, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, con o senza intercettamento della falda freatica, a seconda delle modalità di sistemazione finale previste.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Per il settore compreso tra il F. Taro ed il metanodotto, occorrerà prevedere il recupero idraulico-naturalistico delle aree oggetto di attività estrattiva, tramite previsione di habitat umidi differenziati, praterie e prati stabili e piantagione di essenze arboree e arbustive ripariali lungo le scarpate, con l'esclusione in ogni caso di ripristini di tipo agronomico.

Nel settore più lontano dal fiume (quello compreso tra il metanodotto e la S.C.), saranno consentite anche modalità di ripristino ad uso agronomico ecocompatibile che dovrà avvenire tramite ritombamento totale del vuoto di cava, con terre naturali e terre di scavo (ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). In caso di recupero agronomico dovranno essere creati ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi).

In considerazione della particolare ubicazione della cava all'interno di una zona di tutela naturalistica, si dovrà attuare un monitoraggio ante-operam di durata proporzionale alle caratteristiche della fauna e della vegetazione specifiche del sito. Tale monitoraggio sarà volto ad individuare la presenza di habitat e habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti in un intorno di influenza pari ad almeno 1km dal perimetro di escavazione e comunque esteso a tutto l'ambito estrattivo. Successivamente si dovranno prevedere le idonee azioni di mitigazione ambientale, per minimizzare la riduzione della vocazionalità ecosistemica indotta dall'attività estrattiva.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

COMUNI INTERESSATI

Neviano degli Arduini

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 47 – Il Molino

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Le modalità di coltivazione, nel caso finalizzate al miglioramento della capacità di invaso/laminazione per la sicurezza idraulica del tratto di T. Enza in esame, dovranno prevedere anche il rifacimento di idonee opere di stabilizzazione delle sponde torrentizie, da concordare con l'ente idraulico competente.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	80.000	0	80.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

MISURE DI COMPATIBILITÀ

L'intervento estrattivo dovrà essere finalizzato al miglioramento naturalistico e idraulico di questo settore fluviale. A tal fine, dovrà prevedersi il parziale arretramento del terrazzo fluviale, sulle cui sponde e aree limitrofe andranno messe a dimora essenze tipiche degli habitat fluviali e perifluviali del greto del T. Enza per la formazione di una continua fascia di bosco ripariale.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di fondovalle, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica e con arretramento progressivo del terrazzo alluvionale recente e medio-recente del T. Enza.

COMUNI INTERESSATI

Tizzano Val Parma

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 49 – Carobbio

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Considerata l'inidoneità della S.P. 84 di Carobbio al traffico di mezzi pesanti, l'attuazione del progetto di coltivazione sarà subordinata ad una puntuale quantificazione degli oneri connessi alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intero percorso di strada provinciale interessato dai mezzi di cava: tali oneri, che verranno imputati alla ditta esercente l'attività estrattiva in parola, dovranno essere concordati e messi a disposizione del competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma.

L'intervento estrattivo è altresì finalizzato ad attuare una variante al tratto di S.P. 84 di Carobbio (rettifica del tracciato esistente) che delimita l'ambito estrattivo stesso, secondo le modalità e le prescrizioni già previste dal PAE comunale vigente.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	500.000	0	500.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Parchi e riserve naturali	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa, da coltivare a gradoni, che dovranno svilupparsi in maniera da raccordare morfologicamente le superfici interessate dall'attività estrattiva con il pendio circostante e retrostante.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico vegetazionale, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo da raccordarsi in modo naturaliforme al pendio circostante. Dovrà essere prevista la piantagione di specie arboree e arbustive di latifoglie tipiche della fascia fitoclimatica di riferimento per la formazione di boschi e arbusteti a cui potranno essere associate formazioni erbacee di prateria.

Rilevata la particolare ubicazione della cava, adiacente al Parco regionale Valli del Cedra e del Parma, dovranno essere definiti di comune accordo con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale le necessarie opere per mitigare ambientale. Tali opere dovranno essere realizzate prima dell'inizio dell'attività estrattiva.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

COMUNI INTERESSATI

Felino

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 52 – Case Ferrari

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Dovranno prevedersi adeguate misure di mitigazione per il contenimento dell'impatto acustico e da polveri rispetto agli edifici presenti al contorno (messa in opera di barriere perimetrali, siepi o altri sistemi).

L'utilizzo della S.P. 665R Massese per l'allontanamento degli inerti potrà essere consentito previo parere favorevole del competente Servizio Viabilità provinciale, il quale provvederà altresì a definire gli eventuali oneri a carico dei soggetti interessati, al fine di compensazione degli impatti arrecati all'infrastruttura pubblica e/o per garantire la sicurezza stradale del tratto interessato.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	200.000	0	200.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Struttura centuriata ed elementi della centuriazione
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di pianura, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica (profondità massima di scavo pari a 5 m dal p.c.).

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

COMUNI INTERESSATI

Noceto

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 56 – Ghiaie di Mezzo

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Dovrà prevedersi la piantumazione di siepi autoctone plurispecifiche lungo i confini di proprietà e la viabilità interpodereale (per una sup. minima del 10 % della superficie totale dell'ambito estrattivo).

Per l'allontanamento degli inerti estratti si dovrà utilizzare la S.C. Ghiaie di Mezzo.

In sede di valutazione di impatto ambientale dovranno prevedersi adeguate misure di mitigazione per il contenimento dell'impatto acustico rispetto agli edifici presenti al contorno.

Nell'ambito della V.I.A. dovrà altresì verificarsi la compatibilità ambientale dell'eventuale nuovo frantoio.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	60.000	0	60.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di pianura, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica (profondità massima di scavo pari a 8 m dal p.c.).

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

COMUNI INTERESSATI

Noceto

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 57 – Marchetta



VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Dovrà prevedersi la piantumazione di siepi autoctone plurispecifiche lungo i confini di proprietà e la viabilità interpoderale (per una sup. minima del 10 % della superficie totale dell'ambito estrattivo).

Dovrà individuarsi il soggetto gestore del bacino ad uso plurimo realizzato.

Per l'allontanamento degli inerti estratti si dovrà utilizzare la S.P. 357R di Fornovo, ovvero la nuova circonvallazione di Noceto, se utilizzabile. Il competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma potrà definire e quantificare eventuali oneri a carico dei soggetti interessati, al fine di compensazione degli impatti arrecati all'infrastruttura pubblica e/o per garantire la sicurezza stradale del tratto interessato.

Nota

Per tale ambito, in data 2020, il Consorzio di Bonifica Parmense ha redatto un progetto definitivo denominato "Condotte di adduzione e distribuzione in pressione dell'acqua dagli invasi irrigui di Noceto". Rispetto a quanto inizialmente era stato previsto, la superficie di scavo risulta essere inferiore a causa della presenza di un metanodotto. Le variazioni di superficie e di volumi dovranno eventualmente essere rivalutate. Potenzialità attuale di invaso circa 450.000 mc.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	725.00	0	725.00	350.000	375.00
	0		0		0

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di pianura, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica (profondità massima di scavo pari a 8 m dal p.c.).

COMUNI INTERESSATI

Noceto

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 58 – La Bettola



VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

In accordo con il PTCP (Approfondimento in materia di tutela delle acque), l'obiettivo quantitativo assegnato al Comune, potrà essere destinato alla realizzazione di bacini ad uso plurimo, destinati ad alimentare la rete idrica superficiale nel periodo siccitoso e finalizzati alla creazione di habitat umidi differenziati (con canneti e tifeti, boschetti ripariali mesofili e igrofili, isole vegetate, ecc.). La potenzialità complessiva di invaso di tali bacini non dovrà essere inferiore a 300.000 mc, al fine di garantire la funzionalità dell'uso plurimo previsto dal PTCP.

Dovrà prevedersi la piantumazione di siepi autoctone plurispecifiche lungo i confini di proprietà e la viabilità interpodereale (per una sup. minima del 10 % della superficie totale dell'ambito estrattivo).

Dovrà individuarsi il soggetto gestore del bacino ad uso plurimo realizzato.

Per l'allontanamento degli inerti estratti si dovrà utilizzare la S.P. 357R di Fornovo, ovvero la nuova circonvallazione di Noceto, se utilizzabile. Il competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma potrà definire e quantificare eventuali oneri a carico dei soggetti interessati, al fine di compensazione degli impatti arrecati all'infrastruttura pubblica e/o per garantire la sicurezza stradale del tratto interessato.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	300.000	300.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di pianura, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica (profondità massima di scavo pari a 8 m dal p.c.).

COMUNI INTERESSATI

Terenzo

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 62 – Montaletto

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'intervento estrattivo dovrà, per quanto possibile essere circoscritto all'area già oggetto di attività estrattiva, senza interessare nuovi habitat ofiolitici.

Il progetto di sistemazione finale dell'area di cava dovrà essere sottoscritto da un tecnico naturalista con comprovata esperienza nel recupero di siti ofiolitici.

Il piano di coltivazione e sistemazione finale dovrà essere assoggettato alla valutazione di incidenza, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	80.000	0	80.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Rete Natura 2000

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa, da coltivare a gradoni, che dovranno svilupparsi in maniera da raccordare morfologicamente le superfici interessate dall'attività estrattiva con il pendio circostante e retrostante, interessando in via prioritaria i depositi detritici accumulati alla base del rilievo ofiolitico.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico-vegetazionale, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo e ripristino di fitocenosi erbaceo-arbustive tipiche di ambienti di prateria arida e ghiaioni caratterizzati da vegetazione ofiolitica in accordo con gli obiettivi generali e specifici previsti dalle Misure Specifiche di Conservazione della ZPS «Monte Prinzerà» (sito della Rete Natura 2000, IT 4020006).

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico della vegetazione degli ambienti ofiolitici il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

L'attuazione degli quantitativi assegnati, sarà subordinata alla previsione di eventuali misure e/o opere di compensazione naturalistica indicate dall'Ente Gestore. Tali interventi, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovranno essere realizzate e completate prima dell'avvio dell'attività estrattiva e potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno del ZSC. Tali misure e/o interventi dovranno essere compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7. Infine dovranno essere escluse dalle aree di intervento tutte le aree attualmente individuate come habitat Natura 2000, sui quali potranno essere previsti esclusivamente interventi di miglioramento dello stato di conservazione attuale.

COMUNI INTERESSATI

Sissa Trecasali

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 64 – Ca' Bianca



VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Il PAE comunale dovrà contenere una progettazione di massima degli eventuali interventi idraulici previsti, comprensiva di un cronoprogramma esecutivo degli stessi e di una preliminare indicazione delle opere accessorie (condotte di adduzione/derivazione, opere di presa e rilascio, arginature, opere di difesa spondale, ecc.). Il progetto dovrà essere condiviso e approvato dal Consorzio di Bonifica P.se.

La destinazione finale degli eventuali bacini dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il consorzio idraulico interessato acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

L'eventuale utilizzo della S.P. 43 per l'allontanamento degli inerti potrà essere consentito solo previo parere favorevole del competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma, il quale provvederà altresì a determinare gli eventuali oneri a carico dei soggetti interessati come compensazione degli impatti arrecati all'infrastruttura pubblica e/o per garantire la sicurezza stradale del tratto interessato.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero agronomico ecocompatibile e/o naturalistico dell'area, con eventuale realizzazione di casse di laminazione per la messa in sicurezza idraulica del territorio. L'ambito potrà anche essere destinato alla realizzazione di uno o più bacini di laminazione o ad uso plurimo (rete idraulica afferente al Cavo Milanino).

Qualora si optasse per il recupero agronomico ecocompatibile questo dovrà avvenire tramite ritombamento totale del vuoto di cava, ad eccezione delle aree destinate a casse di laminazione. Il ripristino agronomico dovrà prevedere la realizzazione di ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura (prati stabili, irrigui o asciutti) alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi). Nel caso di ripristino di tipo naturalistico dovrà essere realizzata una zona umida caratterizzata da prati umidi stagionalmente allagati e da un ampio sistema siepi arboreo arbustive. Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

In relazione alla vicinanza del Polo estrattivo con i siti della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT4020017 denominata «Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po» dovrà essere soggetta a Valutazione di Incidenza. Nell'ambito di tale procedura, qualora l'Ente Gestore dovesse riscontrare la necessità di prevedere misure e/o opere di compensazione per impatti non mitigabili a carico di habitat e habitat di specie, esse saranno realizzate a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive e dovranno essere realizzate prima del completamento dell'attività estrattiva. Tali eventuali interventi potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno della ZSC+ZPS.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Argille per laterizi	500.000	0	500.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Struttura centuriata ed elementi della centuriazione
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di pianura, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, con intercettamento della falda freatica.

COMUNI INTERESSATI

Polesine P.se Zibello

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 65 – Crociletto



VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Il PAE comunale dovrà contenere anche una progettazione di massima degli eventuali interventi idraulici previsti, comprensiva di un cronoprogramma esecutivo degli stessi e di una preliminare indicazione delle opere accessorie (condotte di adduzione/derivazione, opere di presa e rilascio, arginature, opere di difesa spondale, ecc.). Il progetto dovrà essere condiviso e approvato dal Consorzio di Bonifica P.se.

La destinazione finale degli eventuali bacini dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il consorzio idraulico interessato acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

L'eventuale utilizzo della S.P. 59 per l'allontanamento degli inerti potrà essere consentito solo previo parere favorevole del competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma, il quale provvederà altresì a determinare gli eventuali oneri a carico dei soggetti interessati come compensazione degli impatti arrecati all'infrastruttura pubblica e/o per garantire la sicurezza stradale del tratto interessato.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero agronomico ecocompatibile e/o naturalistico dell'area, con eventuale realizzazione di casse di laminazione per la messa in sicurezza idraulica del territorio. L'ambito potrà anche essere destinato alla realizzazione di uno o più bacini di laminazione o ad uso plurimo (rete idraulica afferente al Cavo Milanino). Potenzialità attuale di invaso circa 300.000 mc.

Qualora si optasse per il recupero agronomico questo dovrà avvenire tramite ritombamento totale del vuoto di cava, ad eccezione delle aree destinate a casse di laminazione. Dovranno essere creati ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi). Nel caso di ripristino di tipo naturalistico dovrà essere realizzata una zona umida caratterizzata da prati umidi stagionalmente allagati e da un ampio sistema siepi arboreo arbustive.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Argille per laterizi	0	0	0	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Dossi e calanchi meritevoli di tutela
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Struttura centuriata ed elementi della centuriazione
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di pianura, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, con intercettamento della falda freatica.

COMUNI INTERESSATI

Collecchio

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 67 – La Pace

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Per l'allontanamento degli inerti dovrà utilizzarsi unicamente la S.C. dello Scodoncello, fino a raggiungere la tangenziale di Collecchio.

Dovranno prevedersi adeguate misure di mitigazione degli impatti legati alla diffusione di rumori e polveri, rispetto alle abitazioni esistenti al contorno.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Argille per laterizi	150.000	0	150.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di pianura, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

COMUNI INTERESSATI

Fornovo Taro

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 69 – Ca' del Piano

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Dovrà prevedersi la piantumazione di siepi autoctone pluri specifiche lungo i confini di proprietà e la viabilità interpodereale (per una sup. minima del 10 % della superficie totale dell'ambito estrattivo). In caso di recupero naturalistico, dovrà individuarsi il soggetto gestore dei bacini realizzati.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	50.000	0	50.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di pianura, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Nel caso di scavi sopra falda dovrà prevedersi il ripristino morfologico e agronomico dell'area, tramite ritombamento parziale o totale del vuoto di cava, da attuare con terre di scavo e terre naturali, secondo l'attuale legislazione in materia (D.Lgs. n. 152/2006); in alternativa, nel caso di scavi sottofalda, dovrà attuarsi un recupero naturalistico-funzionale dell'area, anche attraverso creazione di bacini ad uso plurimo o casse di laminazione. Potenzialità attuale di invaso circa 50.000 mc.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

Le aree di escavazione andranno individuate all'esterno dell'alveo fluviale attivo (Ambito A1). Il piano di coltivazione e il progetto di ripristino dovranno prevedere scarpate dei fronti di scavo dimensionate attraverso analisi di stabilità sitospecifiche. Ai fini del ripristino di tipo idrogeologico il soggetto attuatore dovrà studiare e proporre, in accordo con la normativa di settore e con gli enti competenti, soluzioni che migliorino la funzionalità fluviale anche con possibilità di riconnessione di aree perifluviali (fascia B) al fiume al fine di favorire maggiore spazio per l'espansione delle piene e conseguentemente una riduzione delle velocità della corrente.

COMUNI INTERESSATI

Busseto

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 71 – Le Piacentine



LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Il soggetto attuatore dell'intervento estrattivo in esame dovrà farsi carico della realizzazione di un ulteriore bacino di laminazione in località Fienile Nuovo, sempre in Comune di Busseto, finalizzato alla messa in sicurezza idraulica della rete idrica afferente alla Fossa Parmigiana. Tale intervento idraulico, localizzato all'interno della ZPS denominata "Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto" (sito della rete Natura 2000, ZPS IT 4020018), dovrà essere realizzato senza modificare le caratteristiche morfologiche e ambientali esistenti (solo realizzazione di arginature perimetrali).

A tal fine il PAE comunale dovrà contenere anche una progettazione di massima degli interventi necessari per la realizzazione dei bacini di laminazione, comprensiva di un cronoprogramma esecutivo degli stessi e di una preliminare indicazione delle opere accessorie (condotte di adduzione/derivazione, opere di presa e rilascio, arginature, opere di difesa spondale, ecc.); i progetti dovranno essere condivisi dal Consorzio di Bonifica P.se.

La destinazione finale dei bacini dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il consorzio idraulico interessato acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero agronomico ecocompatibile o naturalistico dell'area, con realizzazione di argini perimetrali di delimitazione dei bacini di laminazione.

Qualora si optasse per il recupero agronomico questo dovrà avvenire tramite ritombamento totale del vuoto di cava. In caso di recupero agronomico il ripristino dovrà prevedere la realizzazione di ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura (prati stabili, irrigui o asciutti) alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi). Nel caso di ripristino di tipo naturalistico dovrà essere realizzata una zona umida caratterizzata da prati umidi stagionalmente allagati e da un ampio sistema siepi arboreo arbustive. Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

L'attuazione degli obiettivi pianificati, in relazione alla vicinanza dell'ambito estrattivo con il sito della Rete Natura 2000 ZPS IT4020018 denominata «Prati e ripristini di Frescarolo e Samboseto» dovrà essere soggetta a Valutazione di Incidenza. Nell'ambito di tale procedura, qualora l'Ente Gestore dovesse riscontrare la necessità di prevedere misure e/o opere di compensazione per impatti non mitigabili a carico di habitat e habitat di specie, esse saranno realizzate a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive e dovranno essere realizzate prima del completamento dell'attività estrattiva. Tali eventuali interventi potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno della ZPS e compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Argille per laterizi	200.000	0	200.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Ambiti ad alta vocazione agricola
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di pianura, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica.

COMUNI INTERESSATI

Corniglio

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 74 – Rividulano



LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

L'intervento estrattivo è finalizzato alla messa in sicurezza del versante prospiciente alla S.P. 84 di Carobbio, secondo modalità e caratteristiche progettuali che dovranno essere concordate con il competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma e con l'Unione Montana Appennino Parma Est – Settore Difesa del Suolo e Forestazione.

Eventuali quantitativi aggiuntivi a quelli qui pianificati, se risultanti dagli interventi di stabilizzazione di cui sopra, potranno essere trattati e gestiti ai sensi delle normative del settore estrattivo.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	100.000	0	100.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Parchi e riserve naturali	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa, da coltivare a gradoni, che dovranno svilupparsi in maniera da raccordare morfologicamente le superfici interessate dall'attività estrattiva con il pendio circostante e retrostante.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico-vegetazionale, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo e piantumazione di essenze arboree e arbustive tipiche dell'area e compatibili con gli ambienti circostanti (boschi di latifoglie miste, a cerro e roverella prevalenti).

Rilevata la particolare ubicazione della cava, adiacente al Parco regionale Valli del Cedra e del Parma, dovranno essere definiti di comune accordo con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale le necessarie opere per mitigare ambientale. Tali opere dovranno essere realizzate prima dell'inizio dell'attività estrattiva.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

COMUNI INTERESSATI

Fontanellato

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 75 – San Benedetto

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Per le previsioni estrattive ricadenti nell'ambito dell'art. 16 del vigente PTCP occorrerà acquisire il preventivo parere della locale sovrintendenza, nonché accertare l'assenza di eventuali siti archeologici sepolti.

L'attuazione degli obiettivi assegnati dovrà contribuire alla realizzazione di una passerella sul F. Taro, in corrispondenza di un *"itinerario ciclabile di valenza provinciale"*.

La previsione, condivisione e approvazione delle misure di compensazione di cui sopra, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	300.000	0	300.000	200.000	100.000

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Dossi e calanchi meritevoli di tutela
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione è compresa tra 4,0 e 6,5 metri dal piano campagna, con un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

La profondità di escavazione nelle aree golenali del Fiume Taro dovrà in ogni caso mantenere un franco di almeno 1 metro al di sopra della quota del talweg fluviale nel tratto interessato.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

COMUNI INTERESSATI

Fontevivo

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 77 – Taro Nord 2

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Per le previsioni estrattive ricadenti nell'ambito dell'art. 16 del vigente PTCP occorrerà acquisire il preventivo parere della locale sovrintendenza, nonché accertare l'assenza di eventuali siti archeologici sepolti.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	110.000	0	110.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Ambiti ad alta vocazione agricola
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione è compresa tra 4,0 e 6,5 metri dal piano campagna, con un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

La profondità di escavazione nelle aree golenali del Fiume Taro dovrà in ogni caso mantenere un franco di almeno 1 metro al di sopra della quota del talweg fluviale nel tratto interessato.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

COMUNI INTERESSATI

Fontevivo

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 78 – Taro Nord 3

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Per le previsioni estrattive ricadenti nell'ambito dell'art. 16 del vigente PTCP occorrerà acquisire il preventivo parere della locale sovrintendenza, nonché accertare l'assenza di eventuali siti archeologici sepolti.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	110.000	0	110.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Ambiti ad alta vocazione agricola
	Dossi e calanchi meritevoli di tutela
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione è compresa tra 4,0 e 6,5 metri dal piano campagna, con un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

La profondità di escavazione nelle aree golenali del Fiume Taro dovrà in ogni caso mantenere un franco di almeno 1 metro al di sopra della quota del talweg fluviale nel tratto interessato.

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

COMUNI INTERESSATI

Sissa Trecasali

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 79 – Viarolo

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.
Per le previsioni estrattive ricadenti nell'ambito dell'art. 16 del vigente PTCP occorrerà acquisire il preventivo parere della locale sovrintendenza, nonché accertare l'assenza di eventuali siti archeologici sepolti.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Naturalistico nelle aree golenali e naturalistico e/o agricolo ecocompatibile nelle zone extragolenali. Nel caso di ripristino agronomico dovrà essere previsto il ritombamento a piano campagna da attuare esclusivamente con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e dovranno essere previsti ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura (prati stabili, irrigui o asciutti) alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi).

Nelle aree a ripristino naturalistico dovranno essere realizzate aree umide permanenti e aree umide temporanee), accompagnati da interventi di riforestazione (Habitat 92A0 «Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*»). Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

L'attuazione degli obiettivi pianificati, in relazione alla vicinanza dell'ambito estrattivo con il sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT4020022 denominata «Basso Taro» dovrà essere soggetta a Valutazione di Incidenza. Nell'ambito di tale procedura, qualora l'Ente Gestore dovesse riscontrare la necessità di prevedere misure e/o opere di compensazione per impatti non mitigabili a carico di habitat e habitat di specie, esse saranno realizzate a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive e dovranno essere realizzate prima del completamento dell'attività estrattiva. Tali eventuali interventi potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno della ZPS e compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	50.000	0	50.000	-	-
Limi argillosi e sabbiosi	100.000	0	100.000		

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Dossi e calanchi meritevoli di tutela
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Rete Natura 2000
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione è compresa tra 4,0 e 6,5 metri dal piano campagna, con un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

La profondità di escavazione nelle aree golenali del Fiume Taro dovrà in ogni caso mantenere un franco di almeno 1 metro al di sopra della quota del talweg fluviale nel tratto interessato.

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

COMUNI INTERESSATI

Parma

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 80 – Case Carretta

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Il P.A.E. comunale dovrà individuare percorsi di allontanamento dei materiali estratti dall'ambito estrattivo in questione in modo da non gravare ulteriormente sulla viabilità provinciale esistente (S.P. 16 degli Argini) e che escludano l'attraversamento dell'abitato di Basilicanova ai mezzi d'opera provenienti da sia dalle cave che dagli impianti produttivi (frantoio) esistenti.

A tal fine, dovranno prevedersi, con il contributo dei soggetti esercenti le attività estrattive, interventi finalizzati alla realizzazione e mantenimento di una viabilità provvisoria lungo l'asta del T. Parma (tratto da Pannocchia a Parma), nonché per l'approntamento di una nuova viabilità di accesso per l'impianto di frantumazione di Basilicanova, e di una nuova viabilità di collegamento tra la S.P. degli Argini e la S.P. 513R di Val d'Enza.

Le nuove viabilità previste dovranno essere concordate e coordinate dalle Amministrazioni comunali interessate (Parma e Montechiarugolo).

La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione di cui sopra, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	0	0	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 5 metri dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

COMUNI INTERESSATI

Montechiarugolo

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 81 – Basilicanova



VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Il PAE del Comune di Montechiarugolo, oltre a definire l'assetto complessivo dell'intero ambito estrattivo interessato, dovrà contenere una prima progettazione unitaria degli interventi necessari per la realizzazione dei bacini ad uso plurimo, comprensiva di un cronoprogramma esecutivo degli stessi e di una stima preliminare delle opere accessorie (condotta di adduzione/derivazione, opere di presa e rilascio, eventuali arginature, opere di difesa spondale, ecc.): tale progetto dovrà essere condiviso ed approvato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, dall'A.I.Po e dal Consorzio della Bonifica Parmense, individuato quale soggetto utilizzatore dei bacini ad uso plurimo previsti.

La destinazione finale dei bacini ad uso plurimo dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il Consorzio acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

I P.A.E. comunali dovranno individuare percorsi di allontanamento dei materiali estratti dal Polo estrattivo che non gravino ulteriormente sulla viabilità provinciale esistente (S.P. 16 degli Argini) e che escludano l'attraversamento dell'abitato di Basilicanova ai mezzi d'opera provenienti da sia dalle cave che dagli impianti produttivi (frantoi) esistenti.

A tal fine, dovranno prevedersi, con il contributo dei soggetti esercenti le attività estrattive, interventi finalizzati alla realizzazione e mantenimento di una viabilità provvisoria lungo l'asta del T. Parma (tratto da Pannocchia a Parma), nonché per l'approntamento di una nuova viabilità di accesso per l'impianto di frantumazione di Basilicanova, e di una nuova viabilità di collegamento tra la S.P. degli Argini e la S.P. 513R di Val d'Enza.

Le nuove viabilità previste dovranno essere concordate e coordinate dalle Amministrazioni comunali interessate (Parma e Montechiarugolo).

La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione di cui sopra, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	520.000	180.000	700.000	400.000	300.000

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 5 metri dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

COMUNI INTERESSATI

Parma

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 82 – Quaresima 2



LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

A contorno delle aree agricole, dovranno essere conservate, potenziate o ricostruite le fasce arboreo-arbustive presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Nel settore golenale, la ditta esercente l'intervento estrattivo dovrà concorrere ad attuare la messa in sicurezza e/o bonifica della discarica esistente, secondo le modalità già definite dal Comune di Parma e nell'ambito del PAE vigente.

Il PAE, oltre a definire l'assetto complessivo dell'intero ambito estrattivo interessato, dovrà contenere una prima progettazione unitaria degli interventi necessari per la realizzazione dei bacini ad uso plurimo, comprensiva di un cronoprogramma esecutivo degli stessi e di una stima preliminare delle eventuali opere accessorie (condotta di adduzione/derivazione, opere di presa e rilascio, eventuali arginature, opere di difesa sponale, ecc.): il progetto dovrà essere condiviso ed approvato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna e dal Consorzio di gestione del canale Otto Mulini, individuato come potenziale gestore dei bacini ad uso plurimo previsti.

La destinazione finale dei bacini ad uso plurimo dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il Consorzio acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

Gli interventi nell'area extragolenale, ricadenti nell'ambito dell'art. 16 del vigente PTCP, dovranno garantire il mantenimento o pieno recupero degli elementi della centuriazione presenti e riconosciuti attraverso specifiche indagini archeologiche preventive.

Si dovranno individuare percorsi di allontanamento dei materiali estratti che non gravino sulla S.P. 10 di Cremona e che escludano l'attraversamento delle frazioni abitate esistenti al contorno ai mezzi d'opera provenienti dall'ambito estrattivo. A tal fine, l'attuazione degli obiettivi quantitativi assegnati, dovrà essere finalizzata, oltre che alla realizzazione dei bacini ad uso plurimo, anche all'approntamento di una rotatoria tra la S.S. n. 9 via Emilia e la S.P. n. 48 di Collecchio, la cui progettazione dovrà essere concordata con il competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma.

La previsione, condivisione e approvazione degli interventi di cui sopra dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	0	0	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Struttura centuriata ed elementi della centuriazione
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 6 metri dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

COMUNI INTERESSATI

San Secondo P.se

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 83 – San Secondo



LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Se in conformità con gli obiettivi di recupero naturalistico previsto, l'area potrà anche essere utilizzata come bacino di laminazione dei Canali S. Genesio e Fossaccia Scannabecco: a tal fine il soggetto esercente ed il Consorzio della Bonifica Parmense dovranno concordare gli interventi necessari e definirne le modalità ed i tempi attuativi. Attualmente al Consorzio di Bonifica Parmense è stato proposto un piano di scavo di dimensioni molto inferiori rispetto a quanto previsto nella cartografia del P.I.A.E., pertanto, ad oggi non risulta di particolare interesse sia dal punto di vista idraulico sia dal punto di vista di bacino irriguo. Per il futuro, con superfici di scavo maggiori e con diversa profondità, può essere rivalutata per un utilizzo di cassa di laminazione ed anche di bacino di accumulo ad uso irriguo. Per entrambe le ipotesi progettuali dovranno prevedersi opportune opere accessorie. Potenzialità attuale di invaso circa 450.000 mc.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Si dovrà attuare il recupero naturalistico dell'ambito estrattivo, finalizzato alla creazione di nuovi habitat umidi differenziati (es. aree umide permanenti e aree umide temporanee), accompagnati da interventi di riforestazione (Habitat 92A0 «Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*»), e da interventi di ripristino agronomico ecocompatibile come ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti (Habitat 6510 «Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)») non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi), in accordo con gli obiettivi generali e specifici previsti dalle Misure Specifiche di Conservazione della ZPS "San Genesio" (sito della Rete Natura 2000, IT 4020024).

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

Qualora l'area di cava dovesse prevedere un ripristino utilizzabile come cassa di laminazione si dovranno raggiungere specifici accordi con il comune (ovvero con associazioni ambientali interessate alla gestione delle cave rinaturate), con il Consorzio di Bonifica Parmense e l'Ente Gestore del sito Natura 2000.

L'attuazione degli quantitativi assegnati, sarà subordinata alla previsione di eventuali misure e/o opere di compensazione naturalistica indicate dall'Ente Gestore. Tali interventi, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovranno essere realizzate e completate prima dell'avvio dell'attività estrattiva e potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno del ZSC-ZPS. Tali misure e/o interventi dovranno essere compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

Infine dovranno essere escluse dalle aree di intervento tutte le aree attualmente individuate come habitat Natura 2000, sui quali potranno essere previsti esclusivamente interventi di miglioramento dello stato di conservazione attuale.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Argille per laterizi	0	0	0	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Rete Natura 2000
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 6 metri dal piano campagna.

COMUNI INTERESSATI

Traversetolo

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 84 – Molino di Mezzo



LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

I piani attuativi dovranno prevedere la bonifica o la messa in sicurezza delle eventuali discariche presenti nell'area.

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive e ripariali presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Il PAE del Comune, oltre a definire l'assetto complessivo dell'intero ambito estrattivo comunale interessato, dovrà contenere una prima progettazione unitaria degli interventi necessari per la realizzazione dei bacini ad uso plurimo, comprensiva di un cronoprogramma esecutivo degli stessi e di una stima preliminare delle opere accessorie (condotta di adduzione/derivazione, opere di presa e rilascio, eventuali arginature, opere di difesa spondale, ecc.): il progetto dovrà essere condiviso ed approvato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna e dal Consorzio della Bonifica Parmense, individuato quale soggetto utilizzatore dei bacini ad uso plurimo previsti.

La destinazione finale dei bacini ad uso plurimo dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il Consorzio acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

In accordo con il PTCP (Approfondimento in materia di tutela delle acque), l'obiettivo quantitativo assegnato al Comune, dovrà essere destinato alla realizzazione di bacini ad uso plurimo, destinati ad alimentare la rete idrica superficiale nel periodo siccitoso e finalizzati alla creazione di habitat umidi differenziati (con canneti e tifeti, boschetti ripariali mesofili e igrofili, isole vegetate, ecc.).

La potenzialità complessiva di invaso di tali bacini non dovrà essere inferiore a 200.000 mc, al fine di garantire la funzionalità dell'uso plurimo previsto dal PTCP (naturalistico, irriguo, DMV): a tal fine potranno essere previste arginature perimetrali.

Il fondo e le sponde dei bacini dovranno essere opportunamente impermeabilizzati, secondo le tecniche ritenute più idonee (con argilla e bentonite, con o senza teli sintetici): in sede di collaudo dell'opera, dovrà essere dimostrato il raggiungimento di permeabilità $<1 \times 10^{-6}$ cm/s dello strato di impermeabilizzazione realizzato.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	90.000	0	90.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 5 metri dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero di tipo naturalistico con finalità idrauliche nelle aree prossime al Torrente Parma (allargamento della fascia di deflusso della piena), da definire puntualmente con gli enti idraulici competenti.

Nelle altre aree, recupero agricolo, con ritombamento totale del vuoto di cava da attuare esclusivamente con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006, dovranno essere creati ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi). Inoltre dovranno essere previsti interventi mirati al miglioramento qualitativo delle acque superficiali (realizzazione di impianti di fitodepurazione, bacini di interscambio fiume-falda, fasce tampone vegetate, ecc.). Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

COMUNI INTERESSATI

Langhirano

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 85 – San Mauro

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

I piani attuativi dovranno prevedere la bonifica o la messa in sicurezza delle eventuali discariche presenti nell'area.

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive e ripariali presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

I P.A.E. comunali dovranno comunque individuare, anche congiuntamente, percorsi di allontanamento dei materiali estratti dal Polo estrattivo che non gravino sulla S.P. 16 degli Argini e che escludano, ovvero regolino puntualmente, l'attraversamento degli abitati da parte dei mezzi d'opera provenienti sia dalle attività estrattive autorizzate che dai frantoi esistenti.

A tal fine, dovranno prevedersi, a parziale carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, contributi sotto forma di opere o interventi finalizzati alla realizzazione e mantenimento di una viabilità provvisoria lungo l'asta del T. Parma (tratto da Pannocchia a Parma), alla manutenzione periodica straordinaria (almeno biennale) del tratto stradale della S.P. 32 Pedemontana (limitatamente al ponte stradale sul T. Parma), nonché al completamento della pista ciclo-pedonale di interesse provinciale Pannocchia-Pilastro.

Per consentire ai mezzi di cava di inserirsi in sicurezza sulla S.P. 32 in direzione di Traversetolo, dovrà essere approntata una nuova rampa di raccordo a monte del ponte sul T. Parma. Tutte le opere e misure riguardanti l'infrastruttura pubblica dovranno comunque essere concordate o autorizzate dal competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma.

La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione di cui sopra dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	100.000	0	100.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 5 metri dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

I piani attuativi dovranno prevedere la bonifica o la messa in sicurezza delle eventuali discariche presenti nell'area.

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive e ripariali presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

I P.A.E. comunali dovranno comunque individuare, anche congiuntamente, percorsi di allontanamento dei materiali estratti dal Polo estrattivo che non gravino sulla S.P. 16 degli Argini e che escludano, ovvero regolino puntualmente, l'attraversamento degli abitati da parte dei mezzi d'opera provenienti sia dalle attività estrattive autorizzate che dai frantoi esistenti.

A tal fine, dovranno prevedersi, a parziale carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, contributi sotto forma di opere o interventi finalizzati alla realizzazione e mantenimento di una viabilità provvisoria lungo l'asta del T. Parma (tratto da Pannocchia a Parma), alla manutenzione periodica straordinaria (almeno biennale) del tratto stradale della S.P. 32 Pedemontana (limitatamente al ponte stradale sul T. Parma), nonché al completamento della pista ciclo-pedonale di interesse provinciale Pannocchia-Pilastro.

Per consentire ai mezzi di cava di inserirsi in sicurezza sulla S.P. 32 in direzione di Traversetolo, dovrà essere approntata una nuova rampa di raccordo a monte del ponte sul T. Parma. Tutte le opere e misure riguardanti l'infrastruttura pubblica dovranno comunque essere concordate o autorizzate dal competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma.

La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione di cui sopra dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	0	0	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 5 metri dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

COMUNI INTERESSATI

Fornovo Taro

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 87 – Fornovo

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Il P.A.E. comunale dovrà individuare percorsi di allontanamento dei materiali estratti dall'ambito estrattivo in questione in modo da non gravare ulteriormente sulla viabilità esistente.

La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	300.000	300.000	200.000	100.000

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di tutela naturalistica	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Parchi e riserve naturali	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda. Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico ecocompatibile con ritombamento totale del vuoto di cava da attuare esclusivamente con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

L'intera superficie di ripristino dovrà prevedere la realizzazione di ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura (prati stabili, irrigui o asciutti) alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi).

In considerazione della particolare ubicazione della cava all'interno di una zona di tutela naturalistica, si dovrà attuare un monitoraggio ante-operam di durata proporzionale alle caratteristiche della fauna e della vegetazione specifiche del sito. Tale monitoraggio sarà volto ad individuare la presenza di habitat e habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti in un intorno di influenza pari ad almeno 1km dal perimetro di escavazione e comunque esteso a tutto l'ambito estrattivo. Successivamente si dovranno prevedere le idonee azioni di mitigazione ambientale, per minimizzare la riduzione della vocazionalità ecosistemica indotta dall'attività estrattiva.

Il soggetto attuatore, dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

L'attuazione degli quantitativi assegnati, in relazione alla vicinanza dell'ambito estrattivo con il sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4020021 denominata «Medio Taro» dovrà essere soggetta a Valutazione di Incidenza. Nell'ambito di tale procedura, qualora l'Ente Gestore dovesse riscontrare la necessità di prevedere misure e/o opere di compensazione per impatti non mitigabili a carico di habitat e habitat di specie, esse saranno realizzate a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive e dovranno essere realizzate prima del completamento dell'attività estrattiva. Tali eventuali interventi potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno della ZSC-ZPS e compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

COMUNI INTERESSATI

Lesignano de' Bagni

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 88 – Lesignano 1

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo interessa l'Unità di Paesaggio "Bassa Montagna Est" della Montagna del Parma e dell'Enza, ovvero la porzione caratterizzata da un'economia solida legata a prodotti dell'agricoltura e allevamento. L'attuazione dell'ambito dovrà prestare particolare attenzione alla tutela del sistema ecologico-ambientale. Il P.A.E. comunale dovrà individuare percorsi di allontanamento dei materiali estratti dall'ambito estrattivo in questione in modo da non gravare ulteriormente sulla viabilità esistente. La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	200.000	200.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda. Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006. Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC). Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione. Le aree di escavazione andranno individuate all'esterno dell'alveo fluviale attivo (Ambito A1). Il piano di coltivazione e il progetto di ripristino dovranno prevedere scarpate dei fronti di scavo dimensionate attraverso analisi di stabilità sitospecifiche. Ai fini del ripristino di tipo idrogeologico il soggetto attuatore dovrà studiare e proporre, in accordo con la normativa di settore e con gli enti competenti, soluzioni che migliorino la funzionalità fluviale anche con possibilità di riconnessione di aree perifluviali (fascia B) al fiume al fine di favorire maggiore spazio per l'espansione delle piene e conseguentemente una riduzione delle velocità della corrente.

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

COMUNI INTERESSATI

Noceto

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 89 – Lago del Bue

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo rientra negli "Ambiti ad alta vocazione agricola del PTCP vigente (Art. 42 NTA) a sud-est dell'abitato di Noceto.

Interessa l'Unità di paesaggio dell'"Alta Pianura di Fidenza" (da PTCP vigente), corrispondente in un ambito di pianura terrazzato prossimo al tessuto edificato di Noceto.

L'area è caratterizzata dalla "Zona di protezione B" della Variante 2008 del PTCP "approfondimento in materia di tutela delle acque". Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

L'ambito si pone in corrispondenza del tracciato della nuova tangenziale di Noceto, per cui le modalità di allontanamento del materiale estratto dovranno raccordarsi con la disponibilità di utilizzo di tale nuova infrastruttura, definendo in sede di convenzione attuativa le necessarie compensazioni derivanti dalla pressione esercitata su tale infrastruttura pubblica, concorrendo alla garanzia della sicurezza stradale del tratto interessato.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. . Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	470.000	470.000	270.000	200.000

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Ambiti ad alta vocazione agricola
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda. Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

COMUNI INTERESSATI

Noceto

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 90 – Mantovani

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo rientra negli "Ambiti ad alta vocazione agricola del PTCP vigente (Art. 42 NTA) a nord-est dell'abitato di Noceto.

Interessa l'Unità di paesaggio dell'"Alta Pianura di Fidenza" (da PTCP vigente), corrispondente in un ambito di pianura terrazzato prossimo al tessuto edificato di Noceto.

L'area è caratterizzata dalla "Zona di protezione A" della Variante 2008 del PTCP "approfondimento in materia di tutela delle acque". Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

Le modalità di allontanamento del materiale estratto dovranno garantire la sicurezza stradale del tratto interessato, prevedendo le opportune azioni strutturali di adeguamento delle intersezioni.

La sistemazione finale dell'area, data la vicinanza al perimetro del Parco Fluviale del Taro, dovrà risultare integrata con l'opportunità di valorizzare una direttrice di accesso al Parco con le opportune dotazioni e attrezzature (aree di sosta, punti di partenza di itinerari ciclabili, pannelli informativi etc. etc.).

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	350.000	350.000	200.000	150.000

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Parchi e riserve naturali	Ambiti ad alta vocazione agricola
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Rete Natura 2000

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda. Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico ecocompatibile con ritombamento a piano campagna delle quote di scavo. In tutta l'area di intervento dovranno essere realizzati ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi).

Il soggetto attuatore, dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

L'attuazione degli quantitativi assegnati, in relazione alla vicinanza dell'ambito estrattivo con il sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4020021 denominata «Medio Taro» dovrà essere soggetta a Valutazione di Incidenza. Nell'ambito di tale procedura, qualora l'Ente Gestore dovesse riscontrare la necessità di prevedere misure e/o opere di compensazione per impatti non mitigabili a carico di habitat e habitat di specie, esse saranno realizzate a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive e dovranno essere realizzate prima del completamento dell'attività estrattiva. Tali eventuali interventi potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno della ZSC-ZPS e compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. . Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

COMUNI INTERESSATI

Fontevivo

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 91 – Bellena

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'attuazione dell'ambito deve contribuire all'opportunità di potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale, attraverso il mantenimento delle trame e della specificità del paesaggio, contribuendo altresì alla realizzazione di itinerari di connessione (itinerari ciclabili) e integrazione tra paesaggio rurale e paesaggio urbano.

Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità a sensibilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	400.000	400.000	200.000	200.000

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda. Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. . Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

COMUNI INTERESSATI

Noceto

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 92 – Ca' Folli

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo rientra negli "Ambiti ad alta vocazione agricola del PTCP vigente (Art. 42 NTA) a sud-est dell'abitato di Noceto.

Interessa l'Unità di paesaggio dell'"Alta Pianura di Fidenza" (da PTCP vigente), corrispondente in un ambito di pianura terrazzato prossimo al tessuto edificato di Noceto.

L'area è caratterizzata dalla "Zona di protezione A" della Variante 2008 del PTCP "approfondimento in materia di tutela delle acque". Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

Le modalità di allontanamento del materiale estratto dovranno garantire la sicurezza stradale del tratto interessato, prevedendo le opportune azioni strutturali di adeguamento delle intersezioni. In modo analogo dovranno essere rispettate le opportune distanze di rispetto dall'infrastruttura autostradale e dal nucleo edificato, minimizzando le pressioni e interferenze dirette.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. . Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	110.000	110.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda. Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

COMUNI INTERESSATI

Traversetolo

DENOMINAZIONE

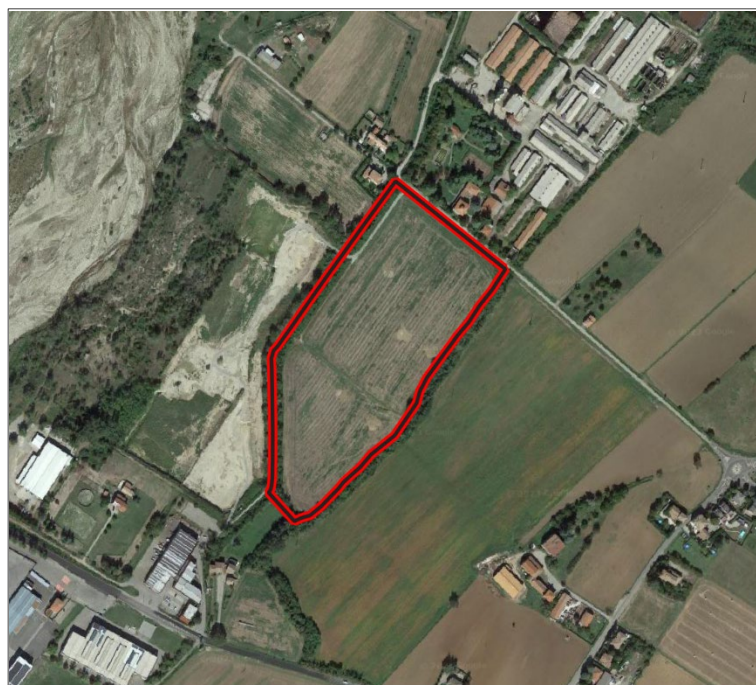
Ambito Comunale Vincolato

AC 93 – La Fornace



VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo si pone in fregio ad un asse fluviale di connessione ecologica ("fascia fluviale Parma"), in territorio agricolo con marginali porzioni a rilevante componente naturale.

L'ambito è adiacente ad un canale di elevato valore storico-paesistico, ed condizionato in asse N-S da aree produttive ad elevato impatto paesistico.

L'attuazione dell'ambito deve contribuire agli obiettivi di qualità della SQUEA del PUG ex LR 24/2017, relativamente all'opportunità di potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale, attraverso il mantenimento delle trame e della specificità del paesaggio, contribuendo alla realizzazione di itinerari di connessione (itinerari ciclabili) e integrazione tra paesaggio rurale/fluviale e paesaggio urbano, contribuendo al miglioramento della mobilità e dei servizi delle frazioni lungo la pedemontana.

Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità a sensibilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

La destinazione finale, previa verifica, potrà essere orientata ad aumentare la tutela quantitativa della risorsa idrica (bacino connesso alla rete idrografica minore presente in adiacenza all'ambito).

La destinazione finale dei bacini ad uso plurimo dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il Consorzio acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. . Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValsAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive e ripariali presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Il PAE del Comune, oltre a definire l'assetto complessivo dell'intero ambito estrattivo comunale interessato, dovrà contenere una prima progettazione unitaria degli interventi necessari per la realizzazione dei bacini ad uso plurimo, comprensiva di un cronoprogramma esecutivo degli stessi e di una stima preliminare delle opere accessorie (condotta di adduzione/derivazione, opere di presa e rilascio, eventuali arginature, opere di difesa spondale, ecc.).

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	100.000	100.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Ambiti ad alta vocazione agricola

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda. Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

COMUNI INTERESSATI

Traversetolo

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 94 – Guardasone 1

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo si pone in corrispondenza di un asse fluviale di connessione ecologica ("fascia fluviale Enza"), struttura portante della funzionalità ecosistemica del territorio.

L'attuazione dell'ambito deve contribuire agli obiettivi di qualità della SQUEA del PUG ex LR 24/2017, relativamente all'opportunità di potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale, attraverso il mantenimento delle trame e della specificità del paesaggio, contribuendo alla realizzazione di itinerari di connessione (itinerari ciclabili) e integrazione tra paesaggio rurale/fluviale e paesaggio urbano (percorso della Spelta).

L'ambito interessa un'area di "ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A" della Variante 2008 del PTCP "approfondimento in materia di tutela delle acque". Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità a sensibilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

La destinazione finale, previa verifica, potrà essere orientata ad aumentare la tutela quantitativa della risorsa idrica (micro-bacino connesso al Canale della Spelta).

La destinazione finale dei bacini ad uso plurimo dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il Consorzio acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive e ripariali presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Il PAE del Comune, oltre a definire l'assetto complessivo dell'intero ambito estrattivo comunale interessato, dovrà contenere una prima progettazione unitaria degli interventi necessari per la realizzazione dei bacini ad uso plurimo, comprensiva di un cronoprogramma esecutivo degli stessi e di una stima preliminare delle opere accessorie (condotta di adduzione/derivazione, opere di presa e rilascio, eventuali arginature, opere di difesa spondale, ecc.).

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	30.000	30.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda. Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

COMUNI INTERESSATI

Traversetolo

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 95 – Guardasone 2



VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo si pone in corrispondenza di un asse fluviale di connessione ecologica ("fascia fluviale Enza"), struttura portante della funzionalità ecosistemica del territorio.

L'attuazione dell'ambito deve contribuire agli obiettivi di qualità della SQUEA del PUG ex LR 24/2017, relativamente all'opportunità di potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale, attraverso il mantenimento delle trame e della specificità del paesaggio, contribuendo alla realizzazione di itinerari di connessione (itinerari ciclabili) e integrazione tra paesaggio rurale/fluviale e paesaggio urbano (percorso della Spelta).

L'ambito interessa un'area di "ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A" della Variante 2008 del PTCP "approfondimento in materia di tutela delle acque". Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità a sensibilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

La destinazione finale, previa verifica, potrà essere orientata ad aumentare la tutela quantitativa della risorsa idrica (micro-bacino connesso al Canale della Spelta).

La destinazione finale dei bacini ad uso plurimo dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il Consorzio acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive e ripariali presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Il PAE del Comune, oltre a definire l'assetto complessivo dell'intero ambito estrattivo comunale interessato, dovrà contenere una prima progettazione unitaria degli interventi necessari per la realizzazione dei bacini ad uso plurimo, comprensiva di un cronoprogramma esecutivo degli stessi e di una stima preliminare delle opere accessorie (condotta di adduzione/derivazione, opere di presa e rilascio, eventuali arginature, opere di difesa spondale, ecc.).

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	30.000	30.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda. Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

COMUNI INTERESSATI

Noceto

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 96 – Case Belicchi

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo rientra negli "Ambiti ad alta vocazione agricola del PTCP vigente (Art. 42 NTA) a sud-est dell'abitato di Noceto.

Interessa l'Unità di paesaggio dell'"Alta Pianura di Fidenza" (da PTCP vigente), corrispondente in un ambito di pianura terrazzato prossimo al tessuto edificato di Noceto.

L'area è caratterizzata dalla "Zona di protezione B" della Variante 2008 del PTCP "approfondimento in materia di tutela delle acque". Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

L'ambito si pone in corrispondenza del tracciato della nuova tangenziale di Noceto, per cui le modalità di allontanamento del materiale estratto dovranno raccordarsi con la disponibilità di utilizzo di tale nuova infrastruttura, definendo in sede di convenzione attuativa le necessarie compensazioni derivanti dalla pressione esercitata su tale infrastruttura pubblica, concorrendo alla garanzia della sicurezza stradale del tratto interessato.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	1.200.000	1.200.000	500.000	700.000

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Ambiti ad alta vocazione agricola
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda. Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

COMUNI INTERESSATI

Lesignano de' Bagni

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale Vincolato

AC 97 – Lesignano 2

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

I piani attuativi dovranno prevedere la bonifica o la messa in sicurezza delle eventuali discariche presenti nell'area. Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive e ripariali presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Il PAE del Comune, oltre a definire l'assetto complessivo dell'intero ambito estrattivo comunale interessato, dovranno contenere una prima progettazione unitaria degli interventi necessari per la realizzazione dei bacini ad uso plurimo, comprensiva di un cronoprogramma esecutivo degli stessi e di una stima preliminare delle opere accessorie (condotta di adduzione/derivazione, opere di presa e rilascio, eventuali arginature, opere di difesa spondale, ecc.): il progetto dovrà essere condiviso ed approvato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna e dal Consorzio della Bonifica Parmense, individuato quale soggetto utilizzatore dei bacini ad uso plurimo previsti.

La destinazione finale dei bacini ad uso plurimo dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il Consorzio acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

In accordo con il PTCP (Approfondimento in materia di tutela delle acque), l'obiettivo quantitativo assegnato al Comune, dovrà essere destinato alla realizzazione di bacini ad uso plurimo, destinati ad alimentare la rete idrica superficiale nel periodo siccitoso e finalizzati alla creazione di habitat umidi differenziati (con canneti e tifeti, boschetti ripariali mesofili e igrofili, isole vegetate, ecc.).

La potenzialità complessiva di invaso di tali bacini non dovrà essere inferiore a 200.000 mc, al fine di garantire la funzionalità dell'uso plurimo previsto dal PTCP (naturalistico, irriguo, DMV): a tal fine potranno essere previste arginature perimetrali.

Il fondo e le sponde dei bacini dovranno essere opportunamente impermeabilizzati, secondo le tecniche ritenute più idonee (con argilla e bentonite, con o senza teli sintetici): in sede di collaudo dell'opera, dovrà essere dimostrato il raggiungimento di permeabilità $<1 \times 10^{-6}$ cm/s dello strato di impermeabilizzazione realizzato.

I P.A.E. comunali dovranno comunque individuare, anche congiuntamente, percorsi di allontanamento dei materiali estratti dal Polo estrattivo che non gravino sulla S.P. 16 degli Argini e che escludano, ovvero regolino puntualmente, l'attraversamento degli abitati da parte dei mezzi d'opera provenienti sia dalle attività estrattive autorizzate che dai frantoi esistenti.

A tal fine, dovranno prevedersi, a parziale carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, contributi sotto forma di opere o interventi finalizzati alla realizzazione e mantenimento di una viabilità provvisoria lungo l'asta del T. Parma (tratto da Pannocchia a Parma), alla manutenzione periodica straordinaria (almeno biennale) del tratto stradale della S.P. 32 Pedemontana (limitatamente al ponte stradale sul T. Parma), nonché al completamento della pista ciclo-pedonale di interesse provinciale Pannocchia-Pilastro.

Per consentire ai mezzi di cava di inserirsi in sicurezza sulla S.P. 32 in direzione di Traversetolo, dovrà essere approntata una nuova rampa di raccordo a monte del ponte sul T. Parma. Tutte le opere e misure riguardanti l'infrastruttura pubblica dovranno comunque essere concordate o autorizzate dal competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma.

La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione di cui sopra dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero di tipo naturalistico con finalità idrauliche nelle aree prossime al Torrente Parma (allargamento della fascia di deflusso della piena), da definire puntualmente con gli enti idraulici competenti.

Nelle altre aree, recupero agricolo, con ritombamento totale del vuoto di cava da attuare esclusivamente con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006, dovranno essere creati ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi). Inoltre dovranno essere previsti interventi mirati al miglioramento qualitativo delle acque superficiali (realizzazione di impianti di fitodepurazione, bacini di interscambio fiume-falda, fasce tampone vegetate, ecc.). Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	GHIAIE PREGIATE	
				QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	200.000	200.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 5 metri dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

AMBITI COMUNALI

COMUNI INTERESSATI

Berceto

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

I Pianelli

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

L'attività estrattiva degli ambiti individuati dovrà svilupparsi a mezza costa, tramite modalità di coltivazione a gradoni discendenti, interessando prevalentemente i depositi detritici accumulati alla base del rilievo. Il recupero naturalistico degli ambiti estrattivi che interessano le ofioliti dovrà prevedere il rimodellamento morfologico dell'area di scavo e la contestuale piantumazione di essenze arboree/arbustive tipiche dell'area, entrambi compatibili con gli habitat ofiolitici. A tal fine, il progetto di sistemazione finale dell'area di cava dovrà essere sottoscritto da un tecnico naturalista di comprovata esperienza nel recupero di siti ofiolitici. Per il reperimento delle pietre da taglio, i cui quantitativi sono finalizzati a soddisfare il fabbisogno produttivo e artigianale locale, il PAE potrà anche disciplinare l'attuazione attraverso una specifica normativa che regolamenti il settore ad esso collegato, escludendo in ogni caso la possibilità di prevedere ed attuare cave in s.s. e/o ambiti estrattivi di alcun tipo. Il PAE dovrà pertanto delimitare, all'interno del settore territoriale individuato, le aree in cui è consentito operare la raccolta dei blocchi arenacei oggetto dell'intervento.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo per il ripristino di fitocenosi erbaceo-arbustive tipiche di ambienti di prateria arida e/o ghiaioni, caratterizzati da vegetazione ofiolitica. Eventuale piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico della vegetazione degli ambienti ofiolitici il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	1.000	0	1.000	-	-
Pietre da taglio	2.000	0	2.000		

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

COMUNI INTERESSATI

Berceto

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

Masarino

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'attività estrattiva degli ambiti individuati dovrà svilupparsi a mezza costa, tramite modalità di coltivazione a gradoni discendenti, interessando prevalentemente i depositi detritici accumulati alla base del rilievo. Il recupero naturalistico degli ambiti estrattivi che interessano le ofioliti dovrà prevedere il rimodellamento morfologico dell'area di scavo e la contestuale piantumazione di essenze arboree/arbustive tipiche dell'area, entrambi compatibili con gli habitat ofiolitici. A tal fine, il progetto di sistemazione finale dell'area di cava dovrà essere sottoscritto da un tecnico naturalista di comprovata esperienza nel recupero di siti ofiolitici. Per il reperimento delle pietre da taglio, i cui quantitativi sono finalizzati a soddisfare il fabbisogno produttivo e artigianale locale, il PAE potrà anche disciplinare l'attuazione attraverso una specifica normativa che regolamenti il settore ad esso collegato, escludendo in ogni caso la possibilità di prevedere ed attuare cave in s.s. e/o ambiti estrattivi di alcun tipo. Il PAE dovrà pertanto delimitare, all'interno del settore territoriale individuato, le aree in cui è consentito operare la raccolta dei blocchi arenacei oggetto dell'intervento.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo per il ripristino di fitocenosi erbaceo-arbustive tipiche di ambienti di prateria arida e/o ghiaioni, caratterizzati da vegetazione ofiolitica. Eventuale piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico della vegetazione degli ambienti ofiolitici il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	50.000	0	50.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Sistema forestale e boschivo
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

COMUNI INTERESSATI

Berceto

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

Mandonica

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'attività estrattiva degli ambiti individuati dovrà svilupparsi a mezza costa, tramite modalità di coltivazione a gradoni discendenti, interessando prevalentemente i depositi detritici accumulati alla base del rilievo. Il recupero naturalistico degli ambiti estrattivi che interessano le ofioliti dovrà prevedere il rimodellamento morfologico dell'area di scavo e la contestuale piantumazione di essenze arboree/arbustive tipiche dell'area, entrambi compatibili con gli habitat ofiolitici. A tal fine, il progetto di sistemazione finale dell'area di cava dovrà essere sottoscritto da un tecnico naturalista di comprovata esperienza nel recupero di siti ofiolitici. Per il reperimento delle pietre da taglio, i cui quantitativi sono finalizzati a soddisfare il fabbisogno produttivo e artigianale locale, il PAE potrà anche disciplinare l'attuazione attraverso una specifica normativa che regolamenti il settore ad esso collegato, escludendo in ogni caso la possibilità di prevedere ed attuare cave in s.s. e/o ambiti estrattivi di alcun tipo. Il PAE dovrà pertanto delimitare, all'interno del settore territoriale individuato, le aree in cui è consentito operare la raccolta dei blocchi arenacei oggetto dell'intervento.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo per il ripristino di fitocenosi erbaceo-arbustive tipiche di ambienti di prateria arida e/o ghiaioni, caratterizzati da vegetazione ofiolitica. Eventuale piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico della vegetazione degli ambienti ofiolitici il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	1.000	0	1.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

COMUNI INTERESSATI

Medesano

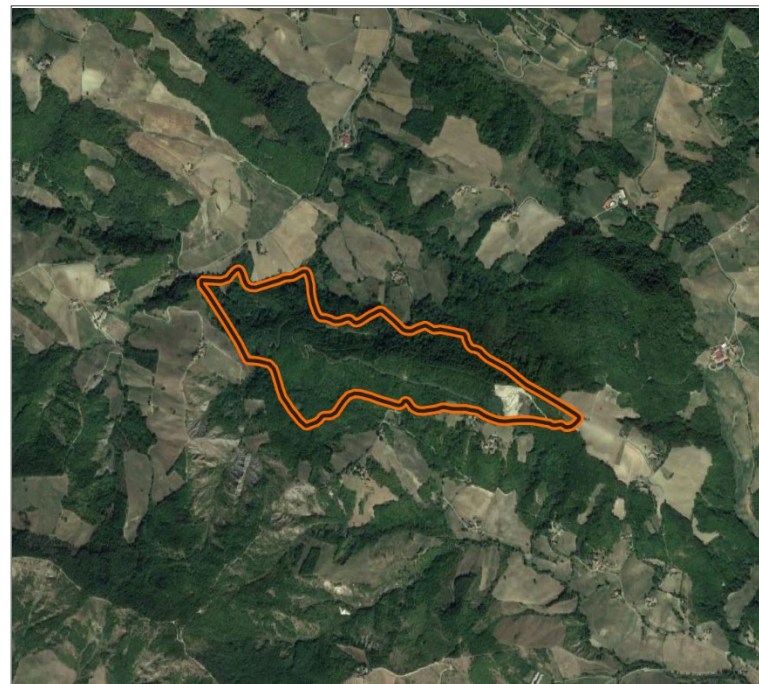
DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

Castelletto

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo è caratterizzato da strutture portanti del paesaggio collinare a prevalente naturalità, presenta strette relazioni con infrastrutture verdi riconosciuto nella pianificazione urbanistica generale (PUG ex LR 24/2017).

Le dinamiche estrattive dovranno integrarsi con gli obiettivi della SQUEA del PUG relativi al mantenimento e valorizzazione delle trame e delle specificità dei paesaggio presenti, con particolare riferimento alla valorizzazione dei percorsi panoramici presenti.

L'ambito estrattivo interessa una unità ecosistemica elementare con dominanza di elementi naturali e agricola scarsamente insediata.

L'attività di cava non dovrà pregiudicare la viabilità comunale esistente.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Marne silicee	370.000	0	370.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Rete ecologica provinciale (Nodi primari)	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico vegetazionale, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo da raccordarsi in modo naturaliforme al pendio circostante. Dovrà essere prevista la piantagione di specie arboree e arbustive di latifoglie tipiche della fascia fitoclimatica di riferimento per la formazione di boschi e arbusteti a cui potranno essere associate formazioni erbacee di prateria.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

COMUNI INTERESSATI

Medesano

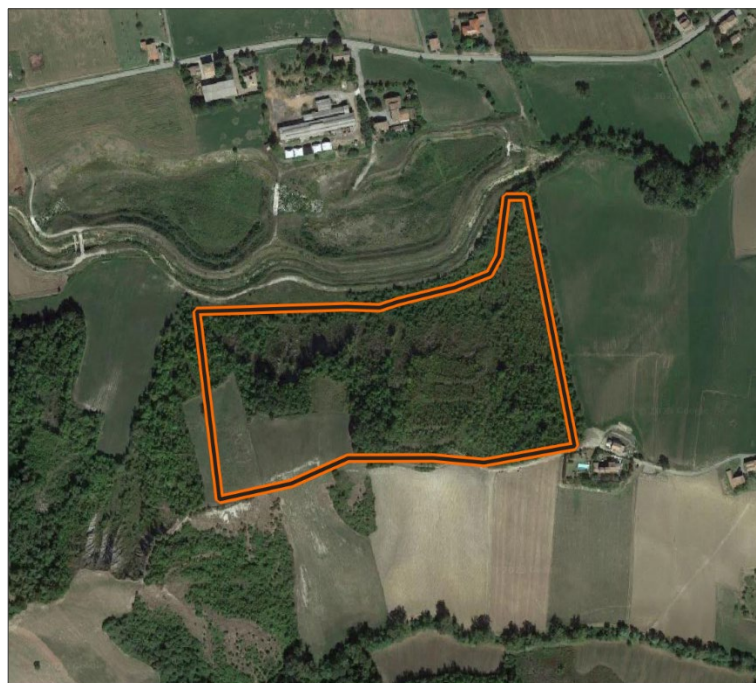
DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

Stecchina

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo è caratterizzato da strutture portanti del paesaggio collinare a prevalente naturalità e fasce fluviali del reticolo minore, presenta strette relazioni con infrastrutture verdi riconosciuto nella pianificazione urbanistica generale (PUG ex LR 24/2017).

Le dinamiche estrattive dovranno integrarsi con gli obiettivi della SQUEA del PUG relativi al mantenimento e valorizzazione delle trame e delle specificità dei paesaggio presenti.

L'ambito estrattivo interessa una unità ecosistemica elementare con dominanza di elementi naturali e agricola scarsamente insediata.

L'attività di cava non dovrà pregiudicare la viabilità comunale esistente.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Argille per laterizi	200.000	0	200.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico vegetazionale, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo da raccordarsi in modo naturaliforme al pendio circostante. Dovrà essere prevista la piantagione di specie arboree e arbustive di latifoglie tipiche della fascia fitoclimatica di riferimento per la formazione di boschi e arbusteti a cui potranno essere associate formazioni erbacee di prateria.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

COMUNI INTERESSATI
Monchio delle Corti

DENOMINAZIONE
Ambito Comunale
I Groppi

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo interessa l'Unità di Paesaggio delle "Alte Valli del Parma e dell'Enza", ovvero la porzione centro-occidentale del Comune di Monchio delle Corti, che ha il suo punto di forza nell'ampia produzione di servizi ecosistemici.

L'attuazione dell'ambito dovrà prestare particolare attenzione alla tutela del sistema ecologico-ambientale, risultando sinergica alla resilienza territoriale e possibilità di costruzione di "nuovi paesaggi". La coltivazione dovrà svilupparsi garantendo il raccordo morfologico delle superfici interessate con il profilo del morfologico dell'area esterna all'attività, prevedendo una corretta regimazione delle acque superficiali.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico vegetazionale, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo da raccordarsi in modo naturaliforme al pendio circostante. Dovrà essere prevista la piantagione di specie arboree e arbustive di latifoglie tipiche della fascia fitoclimatica di riferimento per la formazione di boschi e arbusteti a cui potranno essere associate formazioni erbacee di prateria.

Rilevata la particolare ubicazione della cava all'interno del Parco regionale Valli del Cedra e del Parma, dovranno essere definiti di comune accordo con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale le necessarie opere per mitigare ambientale. Tali opere dovranno essere realizzate prima dell'inizio dell'attività estrattiva.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	100.000	0	100.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Parchi e riserve naturali	

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

COMUNI INTERESSATI

Neviano degli Arduini

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

Rita Pavone

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Il nuovo PAE dovrà disciplinare puntualmente le modalità di reperimento delle pietre da taglio all'interno del nuovo ambito comunale Scurano, i cui quantitativi sono finalizzati a soddisfare il fabbisogno produttivo a livello locale.

A tal fine, i quantitativi previsti potranno essere soddisfatti anche tramite una specifica normativa che regolamenti il settore artigianale ad esso collegato, escludendo in ogni caso la possibilità di prevedere ed attuare cave e/o ambiti estrattivi di alcun tipo. Il PAE dovrà pertanto delimitare, all'interno del settore territoriale individuato in cartografia, le aree in cui è consentito operare la raccolta dei blocchi arenacei oggetto dell'intervento.

L'ambito estrattivo interessa l'Unità di Paesaggio dei "Massicci Calcarei" della Montagna del Parma e dell'Enza (Ambito paesaggistico RER "Valle dell'Enza" – 34_b "Versanti collinari Parmensi", ovvero la porzione caratterizzata da un'economia solida legata a prodotti dell'agricoltura e allevamento.

L'attuazione dell'ambito dovrà prestare particolare attenzione alla tutela del sistema ecologico-ambientale, risultando sinergica alla resilienza territoriale e possibilità di costruzione di "nuovi paesaggi".

La coltivazione dovrà svilupparsi garantendo il raccordo morfologico delle superfici interessate con il profilo del morfologico dell'area esterna all'attività, prevedendo una corretta regimazione delle acque superficiali.

Il materiale estratto potrà essere utilizzato per aumentare e consolidare la qualità edilizia diffusa sul territorio con la presenza di tipici edifici a corte, recuperando le tecniche edilizie tradizionali.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	85.000	0	85.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico vegetazionale, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo da raccordarsi in modo naturaliforme al pendio circostante. Dovrà essere prevista la piantagione di specie arboree e arbustive di latifoglie tipiche della fascia fitoclimatica di riferimento per la formazione di boschi e arbusteti a cui potranno essere associate formazioni erbacee di prateria.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

COMUNI INTERESSATI

Neviano degli Arduini

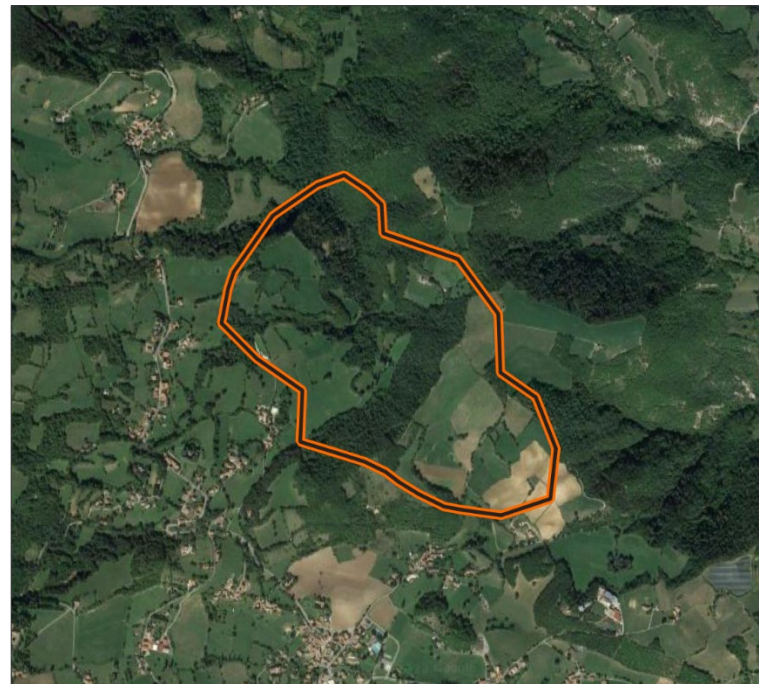
DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

Scurano

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Il nuovo PAE dovrà disciplinare puntualmente le modalità di reperimento delle pietre da taglio all'interno del nuovo ambito comunale Scurano, i cui quantitativi sono finalizzati a soddisfare il fabbisogno produttivo a livello locale.

A tal fine, i quantitativi previsti potranno essere soddisfatti anche tramite una specifica normativa che regolamenti il settore artigianale ad esso collegato, escludendo in ogni caso la possibilità di prevedere ed attuare cave e/o ambiti estrattivi di alcun tipo. Il PAE dovrà pertanto delimitare, all'interno del settore territoriale individuato in cartografia, le aree in cui è consentito operare la raccolta dei blocchi arenacei oggetto dell'intervento.

L'ambito estrattivo interessa l'Unità di Paesaggio dei "Massicci Calcarei" della Montagna del Parma e dell'Enza (Ambito paesaggistico RER "Valle dell'Enza" – 34_b "Versanti collinari Parmensi", ovvero la porzione caratterizzata da un'economia solida legata a prodotti dell'agricoltura e allevamento.

L'attuazione dell'ambito dovrà prestare particolare attenzione alla tutela del sistema ecologico-ambientale, risultando sinergica alla resilienza territoriale e possibilità di costruzione di "nuovi paesaggi".

La coltivazione dovrà svilupparsi garantendo il raccordo morfologico delle superfici interessate con il profilo del morfologico dell'area esterna all'attività, prevedendo una corretta regimazione delle acque superficiali.

Il materiale estratto potrà essere utilizzato per aumentare e consolidare la qualità edilizia diffusa sul territorio con la presenza di tipici edifici a corte, recuperando le tecniche edilizie tradizionali.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo e piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree a cui affiancare fitocenosi prative o di brughiera.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Pietre da taglio	5.000	0	5.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Sistema forestale e boschivo
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

COMUNI INTERESSATI

Palanzano

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

Lalatta

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo interessa l'Unità di Paesaggio delle "Alte Valli del Parma e dell'Enza", ovvero la porzione meridionale del Comune di Palanzano e la porzione centro-occidentale del Comune di Monchio delle Corti, che ha il suo punto di forza nell'ampia produzione di servizi ecosistemici. L'attuazione dell'ambito dovrà prestare particolare attenzione alla tutela del sistema ecologico-ambientale, risultando sinergica alla resilienza territoriale e possibilità di costruzione di "nuovi paesaggi". La coltivazione dovrà svilupparsi garantendo il raccordo morfologico delle superfici interessate con il profilo del morfologico dell'area esterna all'attività, prevedendo una corretta regimazione delle acque superficiali. Il materiale estratto potrà essere utilizzato per aumentare e consolidare la qualità edilizia diffusa sul territorio con la presenza di tipici edifici a corte, recuperando le tecniche edilizie tradizionali.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	50.000	0	50.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Sistema forestale e boschivo
	Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico vegetazionale, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo da raccordarsi in modo naturaliforme al pendio circostante. Dovrà essere prevista la piantagione di specie arboree e arbustive di latifoglie tipiche della fascia fitoclimatica di riferimento per la formazione di boschi e arbusteti a cui potranno essere associate formazioni erbacee di prateria.

Rilevata la particolare ubicazione della cava all'interno del Parco regionale Valli del Cedra e del Parma, dovranno essere definiti di comune accordo con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale le necessarie opere per mitigare ambientale. Tali opere dovranno essere realizzate prima dell'inizio dell'attività estrattiva.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

COMUNI INTERESSATI

Palanzano

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

Ranzano

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo interessa l'Unità di Paesaggio delle "Alte Valli del Parma e dell'Enza", ovvero la porzione la porzione meridionale del Comune di Palanzano e la porzione centro-occidentale del Comune di Monchio delle Corti, che ha il suo punto di forza nell'ampia produzione di servizi ecosistemici. L'attuazione dell'ambito dovrà prestare particolare attenzione alla tutela del sistema ecologico-ambientale, risultando sinergica alla resilienza territoriale e possibilità di costruzione di "nuovi paesaggi". La coltivazione dovrà svilupparsi garantendo il raccordo morfologico delle superfici interessate con il profilo del morfologico dell'area esterna all'attività, prevedendo una corretta regimazione delle acque superficiali. Il materiale estratto potrà essere utilizzato per aumentare e consolidare la qualità edilizia diffusa sul territorio con la presenza di tipici edifici a corte, recuperando le tecniche edilizie tradizionali.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico vegetazionale, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo da raccordarsi in modo naturaliforme al pendio circostante. Dovrà essere prevista la piantagione di specie arboree e arbustive di latifoglie tipiche della fascia fitoclimatica di riferimento per la formazione di boschi e arbusteti a cui potranno essere associate formazioni erbacee di prateria. Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	60.000	0	60.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

COMUNI INTERESSATI

Terenzo

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

Monte Zirone

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Il recupero naturalistico degli ambiti estrattivi che interessano le ofioliti dovrà prevedere il rimodellamento morfologico dell'area di scavo e la contestuale piantumazione di essenze arboree/arbustive tipiche dell'area, se compatibili con gli habitat ofiolitici. A tal fine, il progetto di sistemazione finale dell'area di cava dovrà essere sottoscritto da un tecnico naturalista di comprovata esperienza nel recupero di siti ofiolitici.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	500.000	0	500.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero a fini energetici e/o naturalistico vegetazionale. In caso di ripristino a fini energetici (impianto fotovoltaico) il rimodellamento dovrà assecondare le esigenze di orientamento dei pannelli fotovoltaici, in caso di recupero naturalistico il rimodellamento morfologico dell'area di scavo dovrà raccordarsi in modo naturaliforme al pendio circostante e prevedere la realizzazione di ambienti di prateria arida e ghiaioni caratterizzati da vegetazione ofiolitica.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico della vegetazione degli ambienti ofiolitici il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

COMUNI INTERESSATI

Terenzo

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

Perdera

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Il recupero naturalistico degli ambiti estrattivi che interessano le ofioliti dovrà prevedere il rimodellamento morfologico dell'area di scavo e la contestuale piantumazione di essenze arboree/arbustive tipiche dell'area, se compatibili con gli habitat ofiolitici. A tal fine, il progetto di sistemazione finale dell'area di cava dovrà essere sottoscritto da un tecnico naturalista di comprovata esperienza nel recupero di siti ofiolitici. I 10.000 mc di inerti non pregiati assegnati all'ambito sono finalizzati al recupero e commercializzazione di una parte degli scarti di coltivazione, provenienti dall'estrazione delle pietre da taglio.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	0	20.000	20.000	-	-
Pietre da taglio	0	35.000	35.000		

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo per il ripristino di fitocenosi erbaceo-arbustive tipiche di ambienti di prateria arida e/o ghiaioni, caratterizzati da vegetazione ofiolitica. Eventuale piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree.

In relazione alla valore conservazionistico della vegetazione degli ambienti ofiolitici il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

COMUNI INTERESSATI

Terenzo

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

Case Torri

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Il recupero naturalistico degli ambiti estrattivi che interessano le ofioliti dovrà prevedere il rimodellamento morfologico dell'area di scavo e la contestuale piantumazione di essenze arboree/arbustive tipiche dell'area, se compatibili con gli habitat ofiolitici. A tal fine, il progetto di sistemazione finale dell'area di cava dovrà essere sottoscritto da un tecnico naturalista di comprovata esperienza nel recupero di siti ofiolitici.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Argille per ceramiche	150.000	0	150.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo per il ripristino di fitocenosi erbaceo-arbustive tipiche di ambienti di prateria arida e/o ghiaioni, caratterizzati da vegetazione ofiolitica. Eventuale piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree.

In relazione alla valore conservazionistico della vegetazione degli ambienti ofiolitici il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

Il soggetto attuatore, nell'ambito dell'accordo obbligatorio di cui sopra, dovrà farsi carico, dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

COMUNI INTERESSATI

Terenzo

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

Salda Lunga

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Il recupero naturalistico degli ambiti estrattivi che interessano le ofioliti dovrà prevedere il rimodellamento morfologico dell'area di scavo e la contestuale piantumazione di essenze arboree/arbustive tipiche dell'area, se compatibili con gli habitat ofiolitici. A tal fine, il progetto di sistemazione finale dell'area di cava dovrà essere sottoscritto da un tecnico naturalista di comprovata esperienza nel recupero di siti ofiolitici.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Argille per ceramiche	150.000	0	150.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo per il ripristino di fitocenosi erbaceo-arbustive tipiche di ambienti di prateria arida e/o ghiaioni, caratterizzati da vegetazione ofiolitica. Eventuale piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico della vegetazione degli ambienti ofiolitici il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

COMUNI INTERESSATI
Valmozzola

DENOMINAZIONE
Ambito Comunale
Lago del Brodo

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'incremento dell'ambito estrattivo dovrà, per quanto possibile, essere circoscritto all'area già oggetto di attività estrattiva e prevalentemente finalizzato all'asportazione dei detriti ofiolitici accumulati alla base del rilievo. Il recupero naturalistico dovrà prevedere il rimodellamento morfologico dell'area di scavo e la contestuale piantumazione di essenze arboree/arbustive tipiche dell'area, se compatibili con gli habitat ofiolitici. A tal fine, il progetto di sistemazione finale dell'area di cava dovrà essere sottoscritto da un tecnico naturalista di comprovata esperienza nel recupero di siti ofiolitici.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo per il ripristino di fitocenosi erbaceo-arbustive tipiche di ambienti di prateria arida e/o ghiaioni, caratterizzati da vegetazione ofiolitica. Eventuale piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree.

In relazione alla valore conservazionistico della vegetazione degli ambienti ofiolitici il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

All'interno dell'ambito l'attività estrattiva è consentita anche all'interno di aree boschive (individuate ai sensi del comma 3, art 3 «definizione» del Dlgs 34/2018) nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1734/2023 «AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI COMPENSATIVI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 34/2018».

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	230.000	120.000	350.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Sistema forestale e boschivo

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

COMUNI INTERESSATI

Varano de' Melegari

DENOMINAZIONE

Ambito Comunale

Bargolo

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'incremento dell'ambito estrattivo ID3 dovrà, per quanto possibile, essere circoscritto all'area già oggetto di attività estrattiva.

Il recupero naturalistico dell'ID3, comprensivo dell'eventuale sistemazione dell'area occupata dal frantoio, dovrà prevedere il rimodellamento morfologico dell'area di scavo e la contestuale piantumazione di essenze arboree/arbustive tipiche dell'area, se compatibili con gli habitat ofiolitici. A tal fine, il progetto di sistemazione finale dell'area di cava dovrà essere sottoscritto da un tecnico naturalista di comprovata esperienza nel recupero di siti ofiolitici.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo per il ripristino di fitocenosi erbaceo-arbustive tipiche di ambienti di prateria arida e/o ghiaioni, caratterizzati da vegetazione ofiolitica. Eventuale piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree.

Il soggetto attuatore, nell'ambito dell'accordo obbligatorio di cui sopra, dovrà farsi carico, dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico della vegetazione degli ambienti ofiolitici il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

GHIAIE PREGIATE

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	0	0	0	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.

COMUNI INTERESSATI
Varsi

DENOMINAZIONE
Ambito Comunale
Pianazza - Predellara

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

LOCALIZZAZIONE AMBITO ESTRATTIVO



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

L'incremento dell'ambito estrattivo dovrà, per quanto possibile, essere circoscritto alle aree già oggetto di attività estrattiva e prevalentemente finalizzato all'asportazione dei detriti ofiolitici accumulati alla base del rilievo.

Il recupero naturalistico dovrà prevedere il rimodellamento morfologico dell'area di scavo e la contestuale piantumazione di essenze arboree/arbustive tipiche dell'area, se compatibili con gli habitat ofiolitici.

A tal fine, il progetto di sistemazione finale dell'area di cava dovrà essere sottoscritto da un tecnico naturalista di comprovata esperienza nel recupero di siti ofiolitici.

MISURE DI COMPATIBILITÀ

Recupero naturalistico, tramite rimodellamento morfologico dell'area di scavo per il ripristino di fitocenosi erbaceo-arbustive tipiche di ambienti di prateria arida e/o ghiaioni, caratterizzati da vegetazione ofiolitica. Eventuale piantagione, ove possibile in relazione agli spessori di suolo presenti o di riporto, di formazioni arboree.

Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico della vegetazione degli ambienti ofiolitici il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	GHIAIE PREGIATE		
			QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Inerti non pregiati	170.000	0	170.000	-	-

I quantitativi di risorsa escavabile sono espressi in m³

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava a mezza costa da coltivare a gradoni.



PIAE

Piano Infraregionale
Attività Estrattive

Numero di telefono
0521-931737/756

E-mail
a.ruffini@provincia.parma.it
a.corradi@provincia.parma.it